

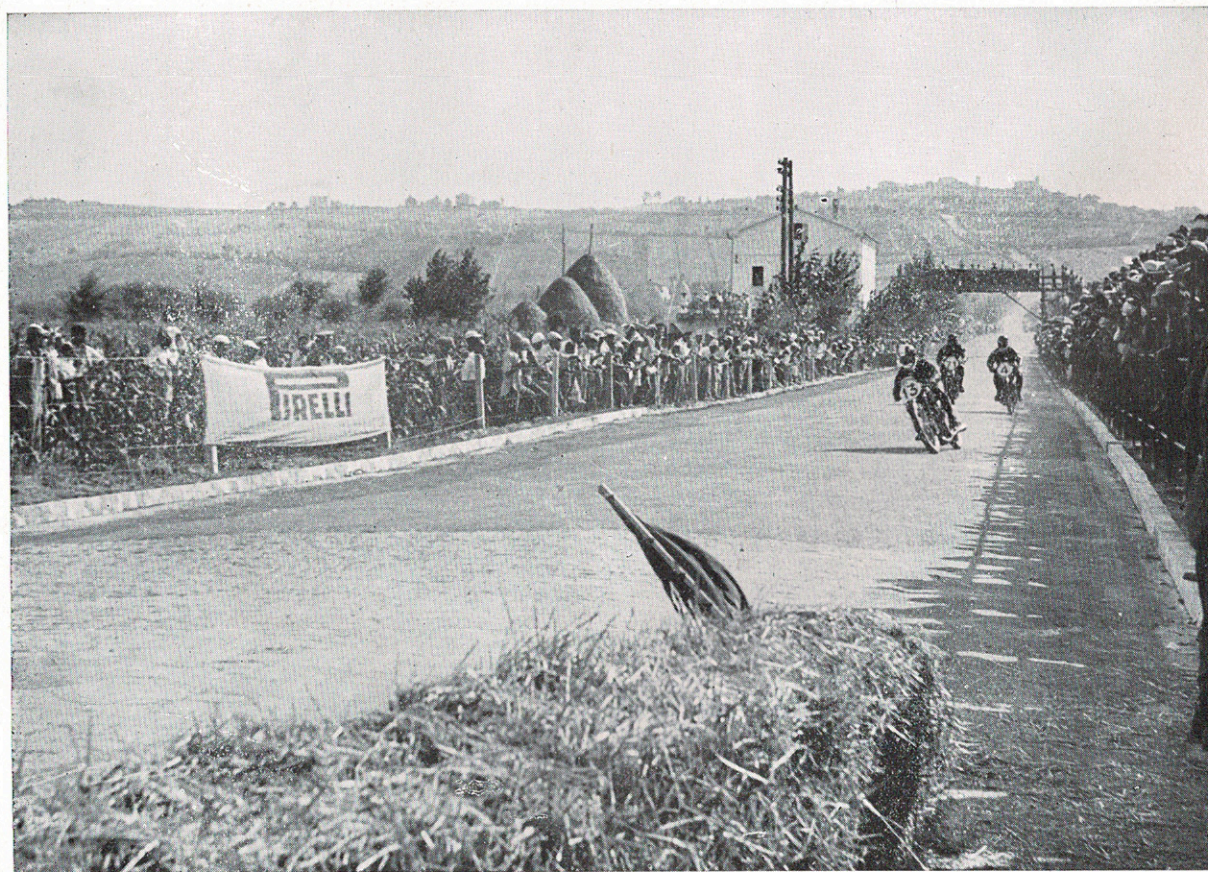
AUTOMOBILE CLUB DI SENIGALLIA

IV Settimana motoristica delle Marche

SENIGALLIA, 26 luglio - 9 agosto 1953

Circuito Internazionale Auto-motociclistico

Prove di Campionato Italiano



Il Cavallaro, il ripido e vertiginoso trampolino, che dai verdi colli di Scapezzano precipita macchine e piloti verso l'azzurro dell'Adriatico

P R E M I

Art. 22. - Saranno assegnati i seguenti premi:

Categoria turismo internazionale

	750 cmc.	1100 cmc.	1500 cmc.	2000 cmc.
Ai 1° classificato	L. 60.000	L. 80.000	L. 80.000	L. 100.000
» 2° »	» 40.000	» 60.000	» 60.000	» 80.000
» 3° »	» 30.000	» 40.000	» 40.000	» 60.000
» 4° »	» 20.000	» 30.000	» 30.000	» 40.000
» 5° »	» 10.000	» 20.000	» 20.000	» 30.000
	<u>L. 160.000</u>	<u>L. 230.000</u>	<u>L. 230.000</u>	<u>L. 310.000</u>

L. 930.000

Gruppo gran turismo internazionale

	fino 750 cmc.	fino 1100 cmc.	fino 2000 cmc.
Ai 1° classificato	L. 80.000	L. 100.000	L. 130.000
» 2° »	» 60.000	» 80.000	» 90.000
» 3° »	» 40.000	» 50.000	» 70.000
» 4° »	» 30.000	» 30.000	» 50.000
	<u>L. 210.000</u>	<u>L. 260.000</u>	<u>L. 340.000</u>

L. 810.000

Categoria sport internazionale

	fino 750 cmc.	fino 1100 cmc.	oltre 1100 cmc.
Ai 1° classificato	L. 120.000	L. 130.000	L. 150.000
» 2° »	» 80.000	» 90.000	» 100.000
» 3° »	» 60.000	» 60.000	» 70.000
» 4° »	» 40.000	» 40.000	» 60.000
» 5° »	» 30.000	» 30.000	» 40.000
	<u>L. 330.000</u>	<u>L. 350.000</u>	<u>L. 420.000</u>

L. 1.100.000

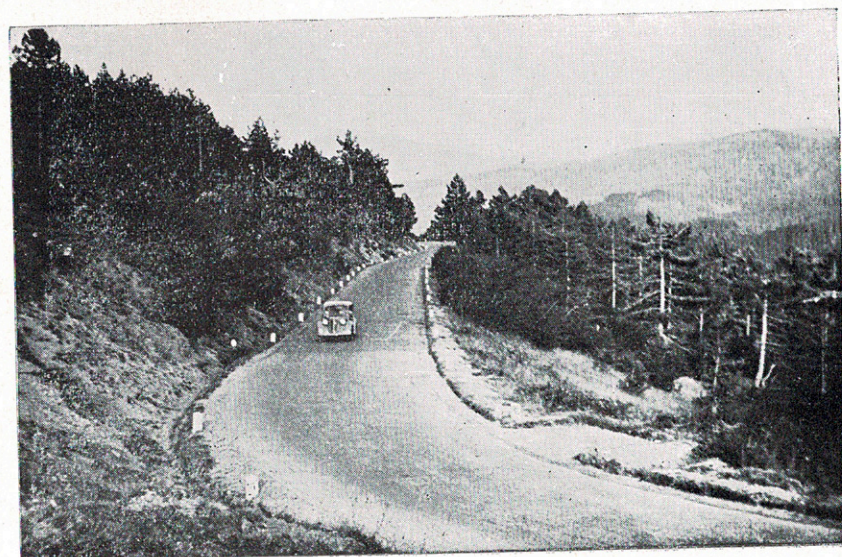
Classifica generale assoluta

Ai 1° classificato	L. 500.000
» 2° »	» 200.000
» 3° »	» 100.000
» 4° »	» 70.000
» 5° »	» 60.000
» 6° »	» 40.000
» 7° »	» 20.000
	<u>L. 990.000</u>

L. 990.000

TOTALE PREMI IN DENARO L. 3.830.000

V GIRO AUTOMOBILISTICO DELLE CALABRIE



COPPA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

2 AGOSTO 1953



Manifestazione internazionale di velocità - Prova di Campionato Italiano per vetture di tutte le classi delle categorie Turismo, Gran Turismo, Sport commerciale e Sport internazionale

FACILITAZIONI e PREMI SPECIALI

PIRELLI

PREMI IN CONTANTI (Per l'assoluto e per le classi valevoli per il Campionato Italiano di classe).

Per la classifica assoluta:

- L. 250.000 al 1° assoluto.
- L. 125.000 al 2° assoluto

Per la categoria Gran Turismo Internazionale:

- Per la classe 2000.*
- L. 90.000 al 1° arrivato.
 - L. 45.000 al 2° arrivato.

Per la classe 1100.

- L. 70.000 al 1° arrivato.
- L. 35.000 al 2° arrivato.

Per la categoria Turismo Internaz.:

- Per la classe 2000.*
- L. 80.000 al 1° arrivato.
 - L. 40.000 al 2° arrivato.

- Per la classe 1100.*
- L. 60.000 al 1° arrivato.
 - L. 30.000 al 2° arrivato.

- Per la classe 1500.*
- L. 60.000 al 1° arrivato.
 - L. 30.000 al 2° arrivato.

I premi ed i rimborsi al 2° arrivato saranno riconosciuti anche se il 1° non ha corso con pneumatici PIRELLI; i rimborsi ed i premi non sono cumulabili nel senso che il corridore che conseguirà più classifiche avrà diritto ad un solo rimborso ed ad un solo premio, quello di entità maggiore.

Rimborso dell'importo pagato per i pneumatici

Per il 1° e 2° assoluto.

Per il 1° e 2° delle classi 2000, 1100 Gran Turismo Internazionale e delle classi 2000, 1500 e 750 Turismo Internazionale, tutte valevoli per il Campionato Italiano di classe.

Sconto del 30% più 3% sconto cassa pagamento in contanti sui prezzi dei nostri listini

in vigore al momento di ciascuna fornitura, per l'acquisto dei pneumatici strettamente necessari per la partecipazione alla corsa.

Assistenza tecnica

A Perugia sarà presente, a disposizione di tutti i concorrenti che montano pneumatici PIRELLI.

I rimborsi ed i premi saranno corrisposti agli aventi diritto non appena la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana avrà omologato i risultati della corsa ed a condizione che i vincitori, oltre ad avere corso con gomme PIRELLI, abbiano anche sottoscritto il nostro modulo «Corse Automobilistiche in Italia ed all'Estero nel 1953» diramato a tutti i corridori.

CEAT

Premi in denaro non cumulabili:

- L. 200.000 1° assoluto se con pneumatici CEAT.
- L. 100.000 2° assoluto se con pneumatici CEAT.

Categoria Sport Internazionale:

- L. 150.000 al 1° classificato assoluto se con pneumatici CEAT.
- L. 75.000 al 2° classificato assoluto se con pneumatici CEAT.

Categoria Gran Turismo Internaz.:

Classi 750 - 1100 - 2000.

- L. 100.000 al 1° classificato di ciascuna classe se con pneumatici CEAT.
- L. 50.000 al 2° classificato di ciascuna classe se con pneumatici CEAT.

Categoria Turismo Internazionale:

Classi 750 - 1100 - 1500 - 2000.

- L. 80.000 al 1° classificato di ciascuna classe se con pneumatici CEAT.
- L. 40.000 al 2° classificato di ciascuna classe se con pneumatici CEAT.

Ai primi e secondi classificati di ciascuna classe verrà bonificato quanto versatoci per l'acquisto di pneumatici sempreché gli stessi siano stati ritirati presso un nostro deposito.

A tutti gli iscritti alla gara che si impegne-

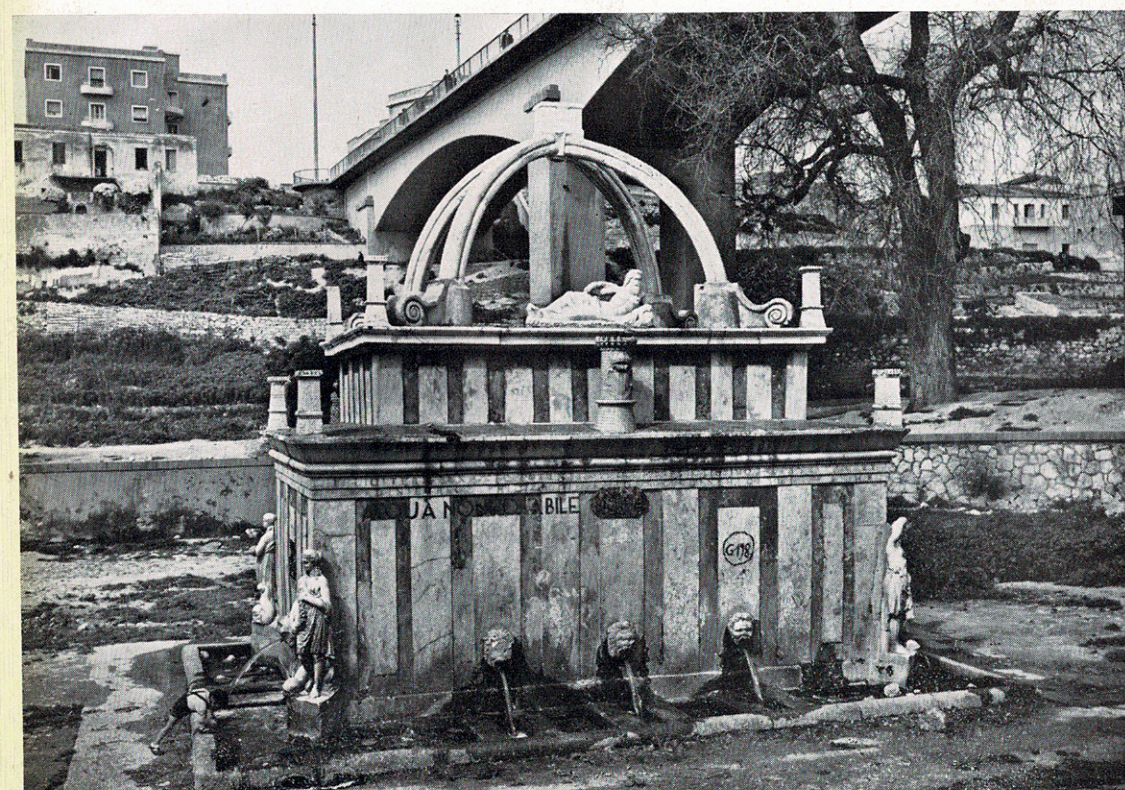
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ASSESSORATO
I N T E R N I
E T U R I S M O
A U T O M O B I L E
C L U B D I
S A S S A R I

I CIRCUITO "CITTA' DI SASSARI,,

6 SETTEMBRE 1953



Valevole per il
Campionato
Nazionale
Vetture Sport
1100 cmc e
Gran Turismo
Internazionale
750 e 2000
cmc.

ranno a prendere parte alla corsa con nostri pneumatici, verrà concesso uno sconto del 35% + 3% per pagamento pronta cassa sul prezzo di listino per l'acquisto dei pneumatici occorrenti per l'equipaggiamento delle loro vetture.

MICHELIN Italiana

PREMI - Ammontare dei premi da riconoscersi ai partecipanti equipaggiati con pneumatici MICHELIN.

L. 200.000 al 1° assoluto.

L. 100.000 al 2° assoluto.

Categoria Gran Turismo:

Classe 1100.

L. 70.000 al 1° arrivato.

L. 35.000 al 2° arrivato.

Classe 2000.

L. 80.000 al 1° arrivato.

L. 40.000 al 2° arrivato.

Categoria Turismo:

Classe 750.

L. 40.000 al 1° arrivato.

L. 20.000 al 2° arrivato.

Classe 1100.

L. 50.000 al 1° arrivato.

L. 25.000 al 2° arrivato.

Classe 1500.

L. 60.000 al 1° arrivato.

L. 30.000 al 2° arrivato.

Classe 2000.

L. 70.000 al 1° arrivato.

L. 35.000 al 2° arrivato.

I premi non sono cumulabili.

Sconti

A tutti i corridori regolarmente iscritti sconto del 25% sul prezzo di listino in vigore all'atto del prelievo per l'acquisto dei pneumatici necessari ad equipaggiare la propria vettura per un massimo di N. 5 coperture con camere.

Il ritiro dovrà essere effettuato presso MICHELIN Direzione commerciale di Milano o presso uno dei Depositi in Italia - esibendo la dichiarazione di iscrizione alla corsa rilasciata dalla C.S.A.I. o dal Comitato Organizzatore.

Resta inteso che l'acquisto impegnerà il cor-

ridore ad effettuare la corsa coi pneumatici ritirati ed un difetto verrà addebitato lo sconto usufruito.

Rimborsi

A tutti i primi e secondi classificati di tutte le classi valevoli per il Campionato Italiano verrà rimborsato l'importo pagato per l'acquisto dei pneumatici.

Detto rimborso viene riconosciuto al secondo senza tenere conto della marca dei pneumatici equipaggiata dal primo ed è limitato ai pneumatici effettivamente acquistati per la specifica corsa presso uno dei Depositi MICHELIN.

Assistenza

Sarà assicurato il servizio assistenza tecnica.
L. 70.000 al 1° assoluto.

CASTROL

Categoria Sport Internazionale:

L. 40.000 al concorrente che avrà impiegato il minor tempo.

L. 30.000 al vincitore della classe oltre 1100.
L. 25.000 al vincitore della classe da 750 a 1100.

L. 25.000 al vincitore della classe fino a 750.

Gruppo Gran Turismo Internazional.:

L. 40.000 al concorrente che avrà impiegato il minor tempo.

L. 30.000 al vincitore della classe fino a 2000.

L. 25.000 al vincitore della classe fino a 1100.

L. 25.000 al vincitore della classe fino a 750.

Categoria Turismo Internazionale:

L. 40.000 al concorrente che avrà impiegato il minor tempo.

L. 25.000 al vincitore della classe fino a 2000.

L. 25.000 al vincitore della classe fino a 1500.

L. 20.000 al vincitore della classe fino a 1100.

L. 20.000 al vincitore della classe fino a 750.

I premi non sono cumulabili e sono subordinati alla dichiarazione preventiva del concorrente di usare OLIO CASTROL.

I concorrenti aventi diritto ai premi di cui sopra dovranno provvedere entro le 24 ore successive al termine della competizione a comunicare alla Agenzia Castrol (Firenze - Via Lambruschini, 33) la classifica ottenuta, pena la decadenza del diritto al premio.



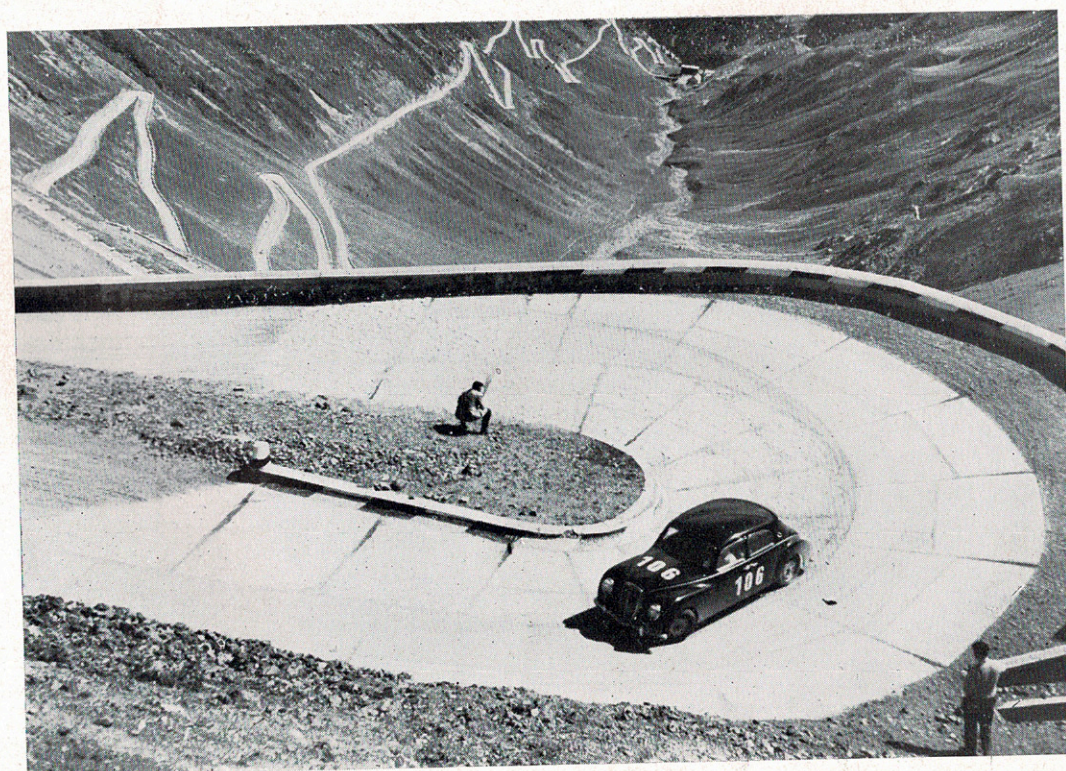
dal
Garda...

VII STELLA ALPINA

INTERNAZIONALE AUTOMOBILISTICA TURISMO VELOCE
TRENTO 27-30 AGOSTO 1953

Valevole quale prova di Campionato Italiano per tutte le classi
delle Categorie: **TURISMO INTERNAZIONALE - GRAN TURISMO INTER-
NAZIONALE - SPORT COMMERCIALE**

PREMI PER L. 5.000.000



...allo

Stelvio

Dopo il Giro dell' Umbria (l'altro) Chiacchiere - Interviste a 150 l'ora (ma, forse meno)

I piloti d'automobili che fanno le corse sono uomini molto normali: certo abilissimi, spesso spericolati, sempre di nervi molto saldi, talora polemici nel linguaggio, in definitiva - dopo la gara, deposto il casco e svestita la tuta - non portano nel fisico e nell'abito l'immagine, il distintivo del proprio ruolo sportivo. Il pugilatore, a parte il naso classicamente schiacciato, il ciclista a parte il naso a doccia o a becco che sembra stabilire una classe di eccellenza - pensate a Bartali, a Coppi, a Kubler -, son sempre loro, anche dopo: in una maniera od in un particolare di efferrata eleganza salta sempre fuori il vecchio artigiano, il rude colono, insomma, l'ingenuo figliolo della periferia che si è inurbato con tutta l'ostentazione policroma, clamorosa di cravatte e panciotti domenicali.

Per l'automobilista, per tale gente appassionata che vola da una coppa all'altra in questa provvida stagione di gare, tutto è diverso solo perché tutto è normale. Ecco perché dagli appunti che prendemmo un anno fa dopo la disputa del IV. Giro dell' Umbria - Coppa della Perugia non possiamo delineare - e, sinceramente, pur se lo avessimo potuto, l'avremmo evitato - alcun quadretto di genere: nessun volto indelebilmente segnato dalla dura battaglia, nessuna ruga, nessun tipo insomma da eroicizzare plasticamente.

Li trovammo radunati la sera ai Fildoni: c'era la premiazione. Rivolgemmo, quasi a caso, una, due domande. E le risposte, molto tranquille, molto sensate, vennero nello svolgersi di una cordiale e semplice conversazione tra un sorso d'aranciata o di caffè, tra una sigaretta e l'altra.

Certo è che ben poca curiosità può suscitare il tipo di tabacco preferito da Ovidio Capelli (primo nella Classe oltre 750 Gran Turismo), però si possono bene ricordare le sue osservazioni sulla prova vittoriosamente superata:

— Il percorso, panoramicamente unico, è severo, veloce e concede medie alte: costituisce quindi un perfetto collaudo per le macchine e per i piloti. Suggestivo ai futuri concorrenti di provare ripetutamente il percorso per rendersi conto come il successo possa dimostrarsi arduo e come la lotta abbia ogni possibilità per svilupparsi furibonda. E poi, per ammirare l'Umbria dolce e gentile.

Più brevi ma chiaramente entusiasmanti le parole di Valentino Della Zonca, vincitore della Classe 1500 Turismo:

— La Coppa della Perugia-Giro dell' Umbria è una delle competizioni più attraenti d'Italia su strada per l'ottima organizzazione e per la bellezza del percorso.

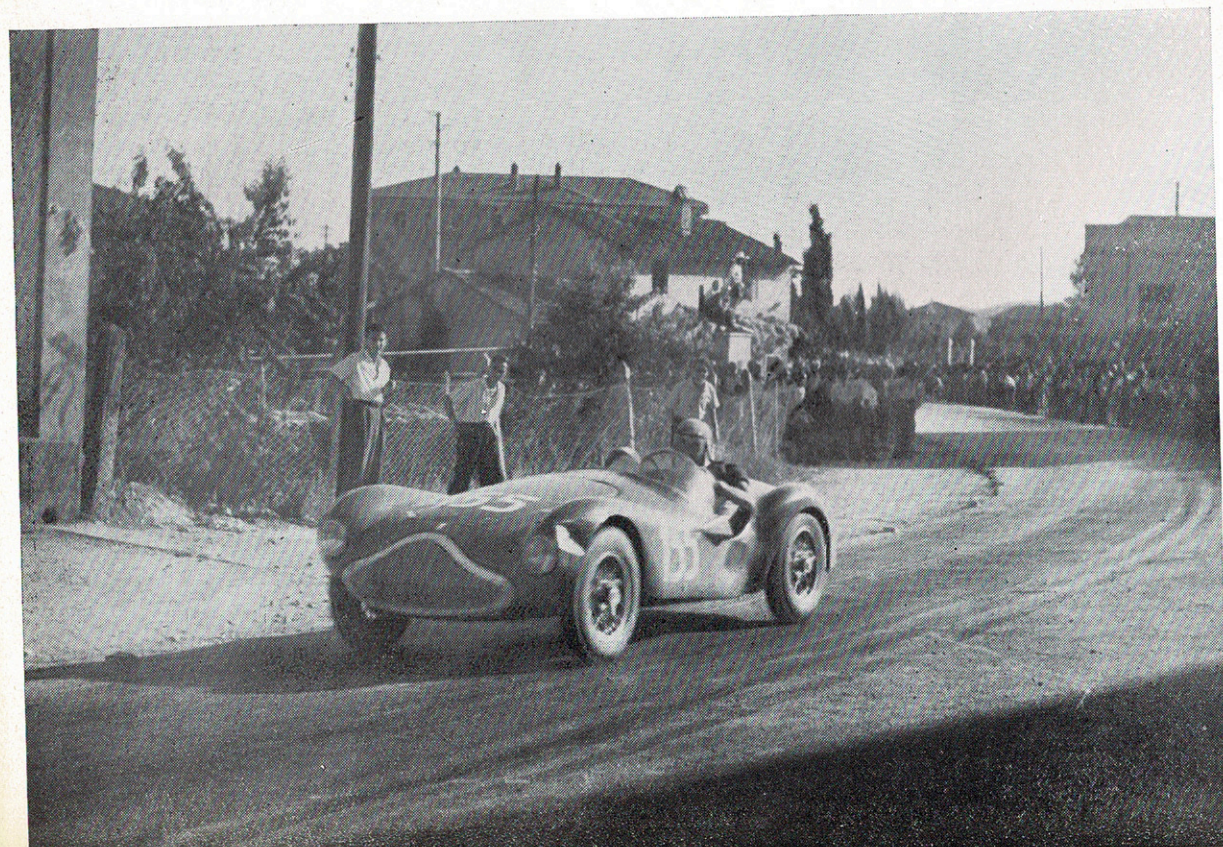
Argomenti che si ripetono con lievi varianti attraverso la parola di molti altri concorrenti, unanimi nell'ammirazione dello scenario naturale e nell'apprezzamento per la bontà organizzativa. Così Maggiorelli (III. nella 750 Sport) afferma che questa è la gara che maggiormente lo attrae, così Vittorio Calocci (X. nella Classe oltre 1100 Gran Turismo), per quanto rammaricato di non aver potuto ben figurare nella classifica per noie meccaniche, non trattiene il suo entusiasmo per la organizzazione esemplare (di uguale parere non è Pietro Palmieri, unico neo tra gli intervistati, ma anche i nei non sono spiacevoli), per il pub-



I Giro dell' Umbria: Bernabei su Maserati - I assoluto.



II Giro dell' Umbria:
Vallone su Ferrari
I assoluto.



III Giro dell' Umbria:
Giorgetti - I assolu

blico disciplinato, per il percorso bellissimo, per Perugia e la sua popolazione.

Così, poi, Carlo Siciliani (I. nella 750 Turismo) che ha voluto sottolineare quanto la manifestazione sia stata «sentita dallo sportivissimo pubblico», mentre si è detto sicuro che l'Automobile Club vorrà migliorare i rifornimenti e riconsiderare l'orario di partenza.

Sul tema orario interviene pure Ilfo Minzoni (V. nella oltre 1100 Sport) che propone l'anticipo di un'ora «permettendo così anche alle nostre categorie Sport di arrivare in pieno giorno»: a parte ciò, Minzoni approva il circuito «bello ed interessante, giusto come chilometraggio» e capace di mettere a prova i motori ed i piloti.

Carlo Gazzabini (II. nell'oltre 1100 Sport) ha un conto particolare da saldare - difficile però questo saldo! - con il sole al tramonto e con i moscerini; l'uno e gli altri gli hanno spesso ostacolato la visibilità, tanto da costringerlo a fermarsi più d'una volta. Per pulire il parabrezza dai moscerini, contro i quali purtroppo nulla possono gli organizzatori. Per il resto, un Gazzabini entusiasta di tutto: tracciato, fondo stradale, passione sportiva delle folle e dei dirigenti l'A. C. Perugia, «compresa, come la vecchia tradizione vuole, quella affettuosità e signorilità che tanto distinguono la bella Perugia e tutta la gente umbra».

Giorgio Gnagnatti (V. nella 750 Gran Turismo) non era troppo soddisfatto del proprio piazzamento: il mezzo col quale aveva corso era molto inferiore alle altre macchine della categoria:

— Comunque nel tratto misto non ho perduto molto. Il percorso è bello, veloce ed in certi tratti consente pure di non sforzare eccessivamente il motore. La parte più interessante del percorso è la Narni-Perugia.

Addirittura liricamente pittoresco Primo Mollaioli (VIII. nella 1100 Turismo), il quale oltre ad alcune intelligenti osservazioni sulla dislocazione dei controlli e sui rifornimenti esclama:

— In uno scenario panoramico incantevole, in mezzo a grappoli multicolori di folla esultante si snoda in percorso di gara, severo giudice di macchine e di piloti.

Il tema dell'orario è ripreso dal Cav. Renato Scotti (V. nella categoria oltre 750 Gran Turismo) che preferirebbe le ore del mattino, men-

tre Umberto Marinelli non ha riserve di alcun genere:

— Gara bellissima per l'attiva organizzazione e per il magnifico tracciato, panorama incantevole e popolazione disciplinata e sportivissima. Il mio più vivo senso di gratitudine agli organizzatori ed a tutti coloro che hanno contribuito a questa indimenticabile gara e l'augurio che essa segni l'inizio di una tradizione.

Già fatto, avremmo voluto rispondere alle cordiali parole di Marinelli, convinti come eravamo e come sempre di più siamo, della validità e della vitalità della Coppa della Perugina che, del resto, sotto altra formula ha una sua storia non dimenticata.

Due grandi attori per Marcello Fiore: l'Umbria e la velocità in uno spettacolo entusiasmante. Entusiasmante, è evidente, pure per Furio Trabalza (VII. nella 1100 Turismo) che si impegna ad essere presente nella futura edizione:

— Io ed il mio compagno saremo ben lieti di correre nuovamente al Giro della Perugina. Il percorso è molto attraente, in quanto, data la varietà delle strade, il pilota ed il suo secondo sono messi a continua prova ed a loro è richiesto uno studio ed un'attenzione particolarissimi.

Chiudiamo queste chiacchierate rapide, per non dir veloci, con la risposta dataci da Ignazio Scaletta (VI. nella 750 Gran Turismo):

— Il nuovo Giro dell'Umbria è rappresentato da un percorso misto veloce, nel quale possono affermarsi soltanto piloti di valore. L'organizzazione la trovo perfetta e meritevole di successo.

Grazie a Scaletta, a Trabalza, a Capelli, a Della Zonca, a - perché no? - a Palmieri ed a tutti i simpatici e valorosi piloti, pazienti e cortesi nell'adesione alle nostre domande, grazie per i complimenti e grazie per i rilievi, a nome degli organizzatori e, soprattutto, dell'Umbria che ha avuto così spontanei ammiratori di efficacissima esaltazione.

La stessa Umbria, lo stesso percorso, le stesse difficoltà ed un'organizzazione che ci auguriamo sinceramente ancor più aderente a tutte le esigenze, li attendono per l'imminente carosello dei motori.

Benvenuti e bentornati in Umbria al V. Giro dell'Umbria-Coppa della Perugina.

...un originale

“Giro dell’ Umbria”

GIOVANNI SAULLE

Organizzato dall’A. C. di Perugia, si ripete anche questo anno, nella sua quinta edizione, il « GIRO DELL’UMBRIA » e « COPPA DELLA PERUGINA », vivace ed interessante competizione dello sport automobilistico, che riunisce e rinnova i vanti di due grandi manifestazioni sportive, ormai saldamente affermatesi, sia in campo regionale che in quello nazionale.

Udiremo anche quest’anno i rombi possenti dei motori ansiosi, scalpitanti e anelanti di correre, autentici puledri meccanici, freschi di energia e di entusiasmo, sulle belle strade dell’ormai classico circuito che, dipartendosi da Perugia, ad essa si ricongiunge dopo un percorso di 390 Km.

Vedremo di nuovo le folle variopinte, le allegre brigate ed il mondo sportivo elegante, attratti dalla manifestazione spettacolare, sporgersi dalle balaustrate delle tribune, sostare sui bordi dei rettilinei o protendersi dai greppi dominanti, per scorgere, per identificare e per acclamare i campioni loro favoriti, resi irriconoscibili dalla spersonalizzante uniforme di gara.

E’ un vero peccato che i corridori, nella foga dello spirito agonistico, debbano lasciar passare inosservate tutte le bellezze naturali ed artistiche della regione.

Ma noi, spettatori del loro arduo cimento, non possiamo fare a meno di associare il nostro godimento alle evocazioni di un mondo antico e nuovo, la cui tradizione vive tuttora, attraverso le più nobili vestigia della storia e del tempo.

La passione sportiva troverebbe così più ampio appagamento anche nella ammirazione dei paesaggi, nell’osservazione delle bellezze artistiche, nella considerazione dei luoghi storici che le antichissime terre dell’Umbria offriranno loro gratuitamente, nella splendente chiarezza di una radiosa giornata di prima estate.

E nella visione incantevole di questa terra rigogliosa, incorniciata dai colli opimi rigati dai filari rettilinei degli argentei ulivi, la fantasia, correndo al galoppo su un impetuoso destriero in gara cogli assi del volante, va alla scoperta di luoghi turisticamente ancora poco noti e originalmente avvolti da un suggestivo alone di leggenda.

Balzando, quindi, in sella al comodo e confortevole cavallo d’acciaio, odoroso di essenze vitali, si parte tutti insieme per l’avventuroso viaggio.

Lasciata a destra la visione brulla del Monte Malbe, si dirige la prora appuntita della nave terrestre verso Magione, l’antica « Maison » o « Majon », detta alla provenzale, poiché essa deve la sua vita e la sua prosperità alla casa fortezza templare, denominata « Commenda Johannita », creata da monaci francesi nel secolo XII e da loro posseduta insieme a molte altre in Umbria, come è indicato in un antico rilievo topografico di P. Ignazio Danti, recante la data del 1577.

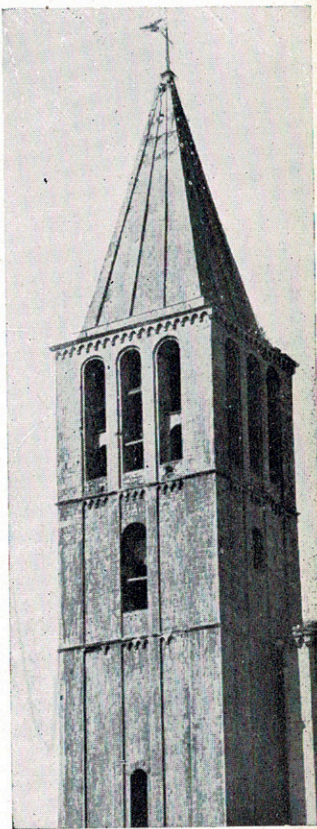
Procedendo oltre, guardando dal belvedere stradale, sito poco lungi in sinistra, si scopre una ubertosa e ondulata pianura, degradante fino a Colognola, denominata Pian di Carpine o della Magione.

In questa terra, ai primi albori del 200, ebbe i natali quel Fra Giovanni del Pian di Carpine, francescano minore, che, fra il 1245 e 1247, compì un memorabile viaggio nelle inesplorate regioni dell’Europa orientale, del Tibet e del Deserto di Gobi per recare al Gran Khan dei Mongoli, Gensis-Khan il messaggio del Papa Innocenzo IV.

Il viaggio fu lungo e difficile perché egli, dopo aver preso con sé alcuni compagni dalla Ger-



« ... un mondo antico e nuovo, la cui tradizione vive tuttora, attraverso le più nobili vestigia della storia e del tempo ».



mania e dalla Boemia, attraversò l'Ucraina, costeggiò da settentrione il Mar Nero ed il Mar Caspio, finché raggiunse Jakint (Yarchanda?) capitale di un regno tartaro, il cui capo Batù, lo accolse affabilmente e lo aiutò con preziose indicazioni e notizie sul prosieguo del viaggio.

Il coraggioso, e tenace frate arrivò in vista della capitale mongola Karacorum (ex Urga, oggi Ulan-Bator), proprio quando il Gran Kan era morto e dovette aspettare più di un mese per poter essere ricevuto da Cuiuc figlio e successore suo col nome di Cuiuc Khan. Questa sosta gli valse immensamente per fargli conoscere gli usi, i costumi e la vita dei mongoli, popolo selvaggio, crudele e battagliero che doveva ben presto far sentire alle porte d'Europa il fosco e pesante scalpitare degli zoccoli dei suoi piccoli, veloci e villosi cavalli.

Ricevuto dal Gran Khan compì la sua missione consegnandogli il messaggio del Papa e conservando grande dignità e fermezza, specialmente quando egli, superbo e minaccioso, gli chiese la sottomissione del Pontefice, perché altrimenti sarebbe andato lui a Roma a sottometterlo e ad ucciderlo. Però, fra Giovanni ha lasciato ai posteri non solo il ricordo di una missione coraggiosamente, se pur inutilmente compiuta per la difesa della cristianità, ma anche un'insigne opera d'incomparabile pregio ed utilità ai grandi viaggiatori a lui posteriori, fra i quali Marco Polo, da lui scritta sotto il nome di « *Historia Mongolorum* ».

Sempre in quarta si continua il viaggio, tuffandosi nelle bellezze azzurrine del cielo o nel colore turchese delle acque che il Lago Trasimeno offre alla vista nel tepore del terso mattino e si sorpassa la piana sacra al valore sfortunato di Caio Flaminio il cui corpo, come racconta Tito Livio nel cap. VIII del 22. Libro del « *Historiae* » non venne trovato da Annibale il quale, dopo la strage compiuta, voleva dare onorevole sepoltura cogli onori militari al suo valoroso avversario. Si scende così verso Cortona etrusca, turrata e sacra e si prosegue verso i castelloni dell'aretino costeggiando quella Val di Chiana che fu onore e vanto di Cosimo I dei Medici e soprattutto, merito recente per il completamento delle sue opere di bonifica, di quel grande cittadino che fu il Fossombroni. Si attraversa di un fiato la città della Chimera, sacra a Marte, ci si arrampica sulle balze orientali del Casentino, puntando verso lo Scopetone, autentica sella, don-

de è possibile ammirare, ad un tempo, le feraci e meravigliose terre dell'Umbria e della Toscana. Quindi si arriva a S. Sepolcro, ormai nota in tutto il mondo per le sue virtù alimentari e poi a Città di Castello, signoria contesa dai Montefeltro d'Urbino e dai Medici di Firenze a Niccolò Vitelli, feudatario del posto, il quale trovò infine salvamento per il suo potere, soltanto nella protezione del Papa Sisto IV, che, dopo la sua morte, la donò al nipote Girolamo Riario.

Scendiamo giù verso Umbertide, l'antica terra di Fratta, dove fiorirono i mastri fabbri ferrai che, nell'anno 1301, costruirono, su commissione dei Priori perugini, una ferrata terminante in punte per circondare e difendere la Fontana di Piazza Grande di Perugia. Detta ferrata, come informa Serafino Siepi, venne rimossa come inutile ingombro nell'anno 1805 quando, essendo rimasta la fontana priva di acqua, era cessato ogni motivo per la sua difesa.

Mentre il pensiero corre ammirato a Montone, patria del grande Braccio Fortebraccio « *Gubernator Perusiae, Princeps Capuae etc.* », un altro analogo si rivolge alla meno vicina Gubbio, ricca di fasti, di storia e di folklore.

La corsa continua nella vallata verdeggiante fino a Ponte S. Giovanni dove si diverge in sinistra verso Ospedalicchio, Bastia e S. Maria degli Angeli. Qui una nuova opera ha sgombrato da ogni ostacolo la vista della ricca facciata del santuario della Porziuncola e della cupola del Vignola.

Ma una sorpresa si potrebbe trovare poco lungi, subito dopo il passaggio a livello della Maddalena in sinistra, soffermandosi alla chiesetta antica e modesta che conserva ancora tutti i caratteri di una solitaria chiesa di campagna.

Al tempo di Francesco, questa chiesetta distante dalla Porziuncola « *parvo milio procul* », dovette, molto attendibilmente, coincidere col tanto discusso, vero e famoso Rivortorto, luogo nel quale il Santo trovava asilo tranquillo e sicuro rifugio nella preghiera, dopo aver attraversato il cupo bosco, tra i cui oscuri meandri tintinnava la lugubre campanella del fratello lebbroso proveniente dal più lontano lazzaretto, l'attuale Rivortorto, distante dalla Porziuncola non « *parvo* », ma « *magno milio* » di circa tre chilometri.

Continuando la corsa nel paese delle meraviglie scorgiamo in sinistra Spello, « *Splendida colonia Julia* », col suo anfiteatro in destra e con

le sue leggende. La più bella di queste antiche fiabe umbre, è senza dubbio quella che si riferisce al paladino Orlando, per le vicende da lui vissute in questa città.

Nel codice 341 dell'antico fondo francescano della biblioteca comunale di Perugia, si legge una cronaca ancora inedita dal titolo « *Cronica seu liber momorabilium diversarum historiarum post Costantinum* ». In essa sono dedicati due capitoli alla rotta di Roncisvalle e al pianto di Carlo Magno, dei quali uno s'intitola « *de morte Rollandi et Franchorum Palatinorum* », in cui si narra la prodezza di Orlando che uccise un tale Occhialone, mostro crudelissimo e appassionato degustatore di coratella di uomini, mentre questi inseguiva due frati, in un bosco presso Assisi, per soddisfare il suo truculento appetito.

Si vuole altresì che Orlando sia, di solito, immaginato gigantesco in quelle leggende umbre. Infatti vari segni quali incavi, sporgenze od altro appaiono non lungi dalla statale, tanto che essi attribuiti al paladino, provocarono nel 1635 una epigrafe di Taddeo Donnola incisa sul muro di fronte alla chiesa di S. Ventura, del seguente tenore:

« *Orlandi hic Caroli Magni metiri nepotis ingentes artus cetera facta docent* ».

Anche il Carducci nella sua prefazione all'Orlando Furioso, ricorda:

« *Ruollando... gigante e peccatore a Spello...* ».

Ma le cronache di Spello di mons. Faloci Pulignani fanno altresì conoscere che Orlando, non si sa come e perché, negli Annali degli Olorini, all'anno 790, si trova così menzionato: Orlando conte Francese, e nepote di Re Carlo Magno, fu fatto prigioniero in Spello, per gelosia militare, nella rocca o torre presso porta Venere; dopo andò con molti spellani, umbri e francesi a Roncisvalle, dove fu martirizzato con moltissimi suoi, l'anno 801.

Continuando, dopo aver rivolto un memore pensiero a destra all'antica Mevania (Bevagna) e un altro a sinistra a Foro Flaminii (S. Giovanni Profiamma), si attraversa la più giovine Foligno e s'imbocca il diverticolo barbarico dell'antica Flaminia, costeggiando, dal basso, Trevi Umbro, sfiorando il tempio longobardo del Clitumno, e raggiungendo le Fonti dedicate al Nume silvano che ispirarono a Carducci una delle sue odi più belle, dedicata alle virtù della nostra gente.

Peccato, che il sole, già alto, impedisca di

ammirare il paesaggio nella sua giusta luce, che è quella del tramonto, quando il paesaggio assume i toni di un quadro di Beclin o la delicatezza di tinte di una miniatura del Watteau.

Spoletto è vicina e dalla strettoia della villa Marignoli, si scorgono le prime e illustri vestigia di questa antichissima e gran bella città. Dovunque si guardi, si può dire che un'eco risponda.

Dalla tetra rocca medioevale, agevolmente trasformabile, come uso, in dimora di istituzioni più decorose, agli antichi Palazzi dei Duchi Longobardi, costruiti nella parte alta e nobile della città sui ruderi di quella romana, rasa due volte al suolo dalla furia gotica di Totila e da quella teutonica di Federico Barbarossa.

Pare di udire vagare ancora nell'aria le parole incitatrici e gli accenti drammatici che il marchione Guido di Spoleto rivolse l'anno 847 alla gente arimanna ed al popolo spoletino per indurli ad accorrere in aiuto, come narra il frate Benedetto di S. Andrea del Soratte nel suo « *Cronicon* », al papa Sergio II per difendere Roma insieme col patrizio bizantino del Palatino, Stefano e in unione con i nobili dell'isola Tiberina de Papa, Astalli, Saraceni, Ildeprandi ecc. contro le incursioni barbaresche degli « *Aggareni* » o Saraceni che dir si voglia.

Si sa che la vittoria arrise a Guido nella battaglia dello stesso anno che si svolse al Forno Saraceno, così denominato per la cremazione che si dovette fare dei cadaveri degli innumerevoli infedeli uccisi nella strage, mentre a Guido si fece l'onore di offrirgli amplissimi doni e di fargli dare il proprio nome a quel castello delle vicinanze, anch'esso teatro di battaglia, che ancora oggi si chiama Castel di Guido.

O bei ricordi del primo congresso internazionale di studi longobardi e dell'altro assai più recente sull'epoca carolingia, conclusosi nella quiete verde e serena degli elci secolari, sacri alla pace francescana di Monteluco!

Cambiando marcia ed innestando una terza allegra si raggiunge il Fano Fugitivi (Passo della Somma) e poi attraverso gli orridi selvaggi dell'altro versante, si scende alla piana di Interamnium (Terni). E quindi Cospeo e Narni con le sue porte e il suo Castello e poi ponte Sanguinario. Ma una piccola sosta dobbiamo pur farla, prima d'iniziare il ritorno, presso la frazione narnese di Recentino, perché anche qui Orlando ebbe perfino gli onori di un trono lapideo, tanto

che una roccia affacciata sulla strada a forma di sedia, vien chiamata « sedia di Orlando ». Il quale, d'altra parte, doveva essere così grande e grosso e vuolsi, secondo una leggenda locale, che tenendo uno dei suoi piedi a Narni e l'altro sul Monte S. Croce, per soddisfare un suo bisogno, « ictu mingendi », facesse addirittura nascere il fiume Nera dal monte Terminillo. Ma la sedia era in vicinanza di una spelunca chiamata grotta di Orlando, adibita anche a rifugio dei suoi paladini fino al giorno in cui, preso dalle furie, a lui abituali, con un colpo di spada spaccò la roccia e la sedia rimase da una parte e la spelunca dall'altra.

Si corre ancora sulla Tiberina e, dopo aver ammirato in destra il Ponte Romano di Augusto, proseguendo, si raggiunge Sangemini fresca, graziosa e ospitale per la ricchezza delle sue acque famose. Se ora si potesse seguire l'itinerario dell'antica strada Flaminia, si avrebbe la possibilità di raggiungere le vetuste e sontuose rovine della antica città romana di Carsulae, che da pochi giorni hanno visto più ampiamente la luce, con l'apertura di un cantiere di lavoro da parte della Sovrintendenza alle Antichità e alle Belle Arti.

Quante cose belle avrebbero visto gli uomini e le macchine! chissà come esse si sarebbero dovute comportare transitando sull'« opus incertum » dell'antico « agger », largo solo 4,05 tra i bordi dei marciapiedi (crepidines), sormontati da basolato di pietra recante in senso parallelo all'as-

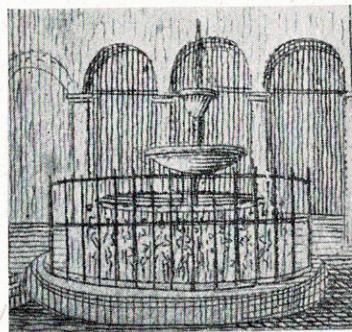
se della strada l'incavo del « sulcus » (cunetta) per lo scolo delle acque?

Sarebbero passate sotto l'arco romano detto di S. Damiano, dopo aver ammirato i ruderi del Teatro di foggia greca o i pavimenti di perfetto lastricato delle basiliche e dei mercati, oppure la sontuosità dell'« opus reticulatum » dei muri perimetrali delle case signorili per ritornare per la strada di Portaria sulla Tiberina dove avrebbero, poco dopo, trovata la veneranda vestigia di un ponte romano, profanata da una concimaia annessa ad una casa colonica su di esso costruita. La strada, invitando a maggiori velocità, fa volgere uno sguardo fugace ed amico ad Acquasparta in sinistra, un altro verso il bivio di Massa Martana, come congedo all'antico itinerario Flaminio. Poi, innestando la quarta, inebriati dalla frescura della collina, malgrado il meriggio inoltrato, sfiorando Todi, con un pensiero ammirato e gentile, si raggiunge Perugia nell'augusta funzione di dominante sugli uomini e sul tempo.

Forse si è corso più velocemente dei veri protagonisti della corsa che, nell'edizione del giro dell'Umbria dell'anno scorso, hanno oltrepassato i cento venti Km. orari.

Ma lo sport è soprattutto turismo e anche cultura!...

E queste sono le meraviglie che l'Umbria etrusca, romana ed italiana offre sempre volentieri a chi abbia soltanto desiderio di ricercarle!



La Fonte Maggiore come era fino al 1805.
(Da una antica stampa della collezione dell'avv. Mazza).

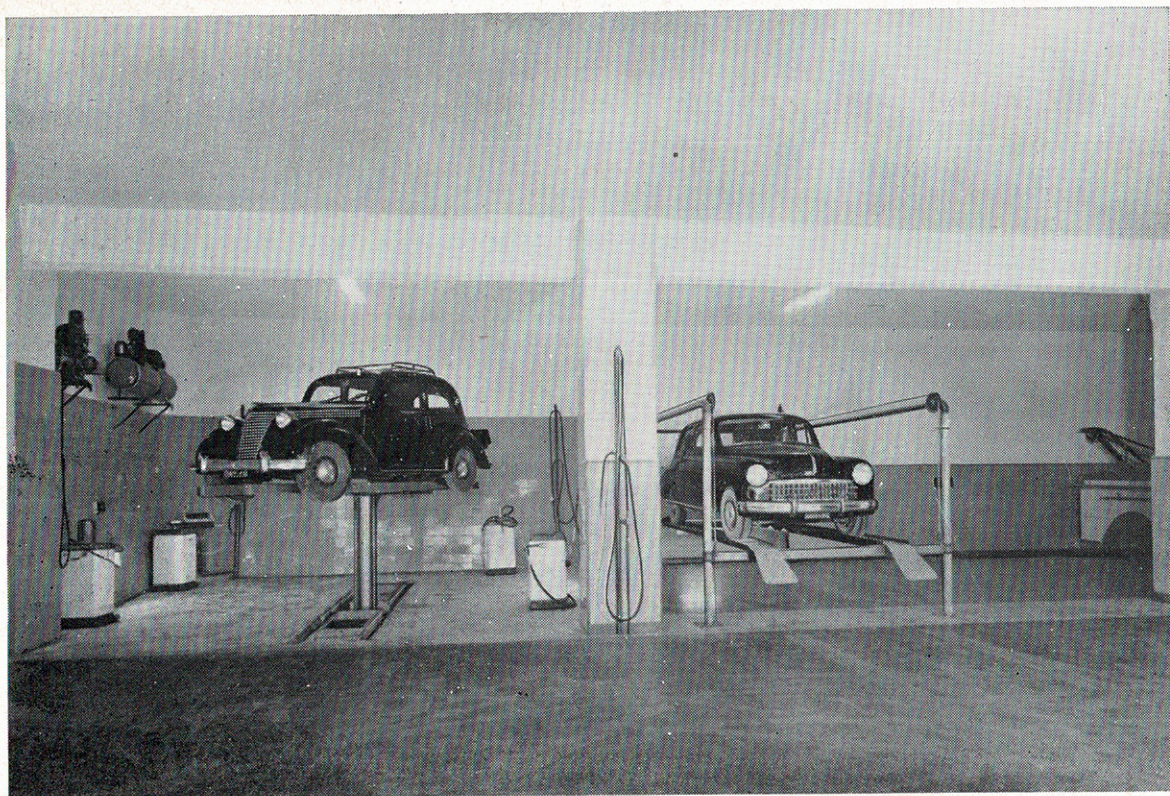
TABULA ITINERARIA PEUTINGERIANA



Veduta d'insieme di due parti contigue dei segmenti IV e V della « Tabula Itineraria Peutingeriana », riprodotta dall'esemplare, proveniente dal fondo Fabretti, esistente nella biblioteca comunale di Perugia, della edizione curata da Corrado Mannert per conto della Regia Accademia delle Lettere di Monaco e pubblicata a Lipsia dalla libreria Bahnienna l'anno 1824, avendola ricavata dagli originali in rame eseguiti nel 1753 da Francesco Cristoforo De Scheyb per l'edizione corretta del codice viennese.

La « Tabula Peutingeriana », così detta da Corrado Peutinger, patrizio di Augusta, che nel secolo XV l'acquistò da un certo Corrado Celtes che l'aveva ritrovata in una biblioteca della Germania, porta tracciate tutte le strade romane con molte stazioni, in dodici fogli di pergamena lunghi in tutto 21 piedi e 3 pollici tedeschi (metri sei circa) e, si ritiene, non vada oltre l'età di Carlo Magno (800-814).

Essa fu certamente desunta dall'Orbis Pictus di Agrippa, valente geografo, ovvero dalla Mappa dell'Orbe Romano, compilata per ordine di Teodosio il Giovane nel XV anno del suo regno (423 d. C.)



OFFICINA
RIPARAZIONI

RICAMBI

LUBRIFICANTI
E
ACCESSORI



AUTOVETTURE
AUTOCARRI
ELETTRODOMESTICI

Dr. LUIGI CALZONI
PERUGIA

Direzione e Magazzino:
PIAZZA ITALIA, 21
Tel. 21-102

Officina:
VIALE O. ANTINORI 1-3
Tel. 51-67

FIAT

COMMISSIONARIO

VITA DI UN PNEUMATICO DA CORSA

Su richiesta dell'A. C. di Perugia, la PIRELLI ha cortesemente messo a nostra disposizione questo articolo. Siamo lieti di pubblicarlo anche per il suo interesse tecnico di carattere generale, mentre ringraziamo vivamente la Casa PIRELLI per tale sua collaborazione.

Che cosa guarda di una vettura il comune osservatore? Molte cose certamente e certamente anche i pneumatici; ma è possibile che la sua attenzione non vada oltre l'accertamento della marca dei medesimi e che l'occhio si fermi un attimo appena sul bizzarro ghirigoro del battistrada. Destino degli accessori e in particolare di un accessorio indispensabile come il pneumatico, che fa corpo con la ruota e con la vettura al punto da farsi quasi presupporre.

Eppure il pneumatico ha una nascita particolarmente laboriosa, una vita più o meno sicura a seconda dei casi, e infine muore di onesta vecchiaia o per logoramento della sua fibra, o anche per semplice avvicendamento di generazione. Per non dire delle morti violente che rappresentano sempre un grave infortunio.

Il discorso si ripete e si fa più delicato per un pneumatico da corsa. Ma poiché la nascita, il modo e le fasi della nascita, sono in questo caso assolutamente determinanti di un'esistenza più o meno lunga e sicura, vale la pena di spenderci un po' di attenzione.

Diciamo anzitutto che la fabbricazione di un pneumatico da corsa non differisce sostanzialmente da quella di un pneumatico normale. E' questione di dosatura, di cura del particolare, di più minuta applicazione ai successivi momenti. Tele gommate, mescole di gomma, filo di acciaio ramato sono gli essenziali elementi da conside-

rare o, in altri termini, le materie costitutive. Li trovate sempre, nell'uno e nell'altro caso. Senonché le tele gommate, visto che le abbiamo citate per prime, hanno i fili disposti solo in ordito, fatta eccezione per qualche sottile trama cui è affidato il compito di stanziare gli stessi fili di ordito durante la confezione: una debole trama, destinata a saltare nel corso dell'impiego su strada, annullando così le sollecitazioni di taglio dei fili di ordito che si verificherebbero in un normale tessuto a fili incrociati.

In quanto alle mescole di gomma, va detto che esse contengono in ogni caso svariate « cariche » con funzioni diverse: vulcanizzanti, attivanti e acceleranti della vulcanizzazione, etc. Non la presenza di tali « cariche », ma la scelta del tipo particolare delle medesime costituisce un elemento chiave della realizzazione di un pneumatico da corsa. Tra tali mescole ve n'è una che particolarmente si impone, tanto da far parte dell'aristocrazia in materia o da poter essere considerata, in un certo senso, la mescola principe: quella della fascia di battistrada, frutto di decenni di esperienza nel campo delle corse. Una « carica » in particolare va a questo punto considerata: il nerofumo, materiale a tutt'oggi insostituibile, poiché nessun altro l'eguaglia nel conferire alla gomma, grazie alla sua estrema suddivisione, proprietà meccaniche di resistenza alla abrasione, alle lacerazioni, agli strappi. E qui, dopo avere detto di passaggio che appunto dai nerofumi che « caricano » le mescole del battistrada e dei fianchi è dato il colore scuro della superficie esterna del pneumatico, importerà precisare che la dimensione pressoché atomica di taluni « neri » - cosiddetti attivi - permette loro di penetrare nell'intimo della struttura molecolare della gomma alterandola radicalmente.

Resta il filo di acciaio ramato con cui ven-

S.A. Lanificio di Ponte Felcino

PONTE FELCINO (PERUGIA)

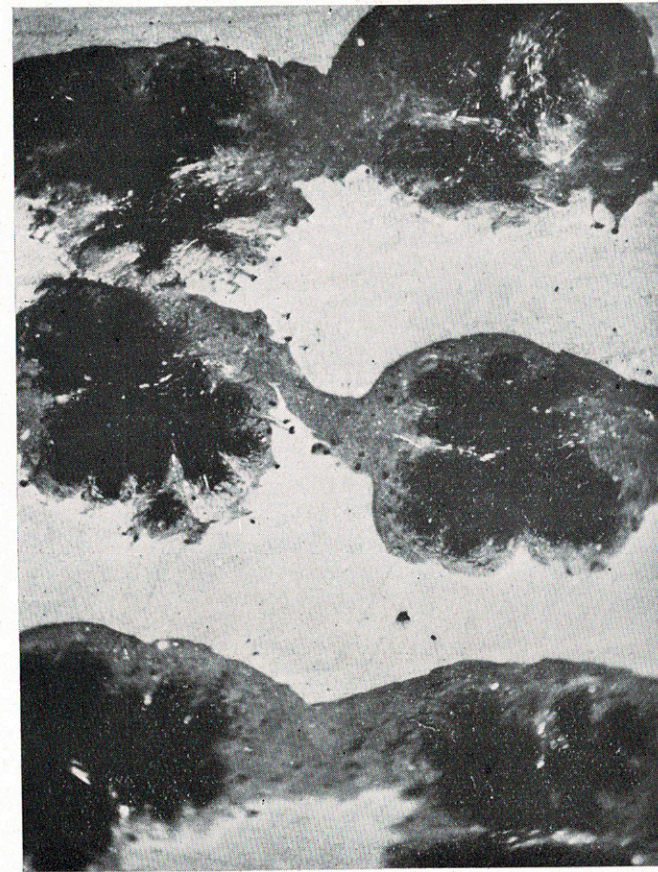
...

Tessuti di lana per uomo

Lanerie per signora

Danni - Coperte - Filati

...



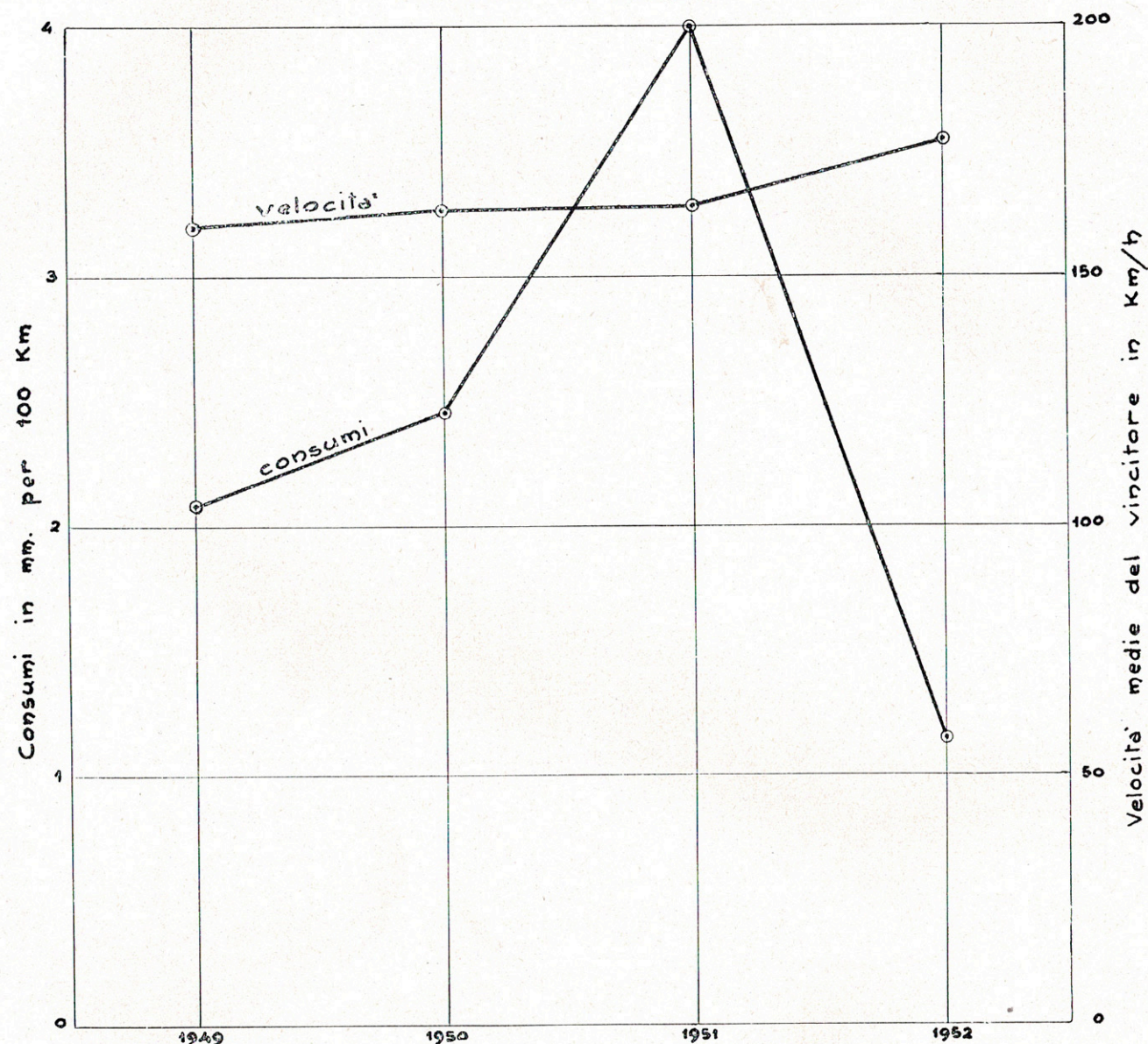
(figura 1)



(figura 2)

Irregolare accostamento di due tortiglie che si trovano quasi a contatto diretto senza interposizione di gomma. Si può avere in tale caso una frizione mutua con conseguente rottura e formazione di una zona di minor resistenza, in cui possono localizzarsi guasti di varia natura. A destra è chiaramente visibile lo strato adesivo scuro posto attorno alle tortiglie allo scopo di creare un buon attacco tra tessile e gomma. Si notano, in corrispondenza delle frecce, due zone di distacco, per mancanza di adesivo, da cui possono iniziarsi lacerazioni del tipo detto sopra.

Formula 2 - Dati relativi alla vettura vincente
Circuito di Monza



Questo grafico rappresenta l'andamento negli ultimi anni del consumo dello spessore di battistrada. Si noterà che mentre sino all'anno scorso tale andamento era preoccupante, malgrado l'aumento della velocità media, si sono raggiunti risultati veramente lusinghieri. La tabella riguarda le vetture di formula 2, con le quali si è corso nelle maggiori competizioni del 1952.

gono costruiti i cerchietti ospitati nei talloni; e poiché questi hanno funzione di resistenza rispetto alle azioni « longitudinali » e « radiali » che sollecitano il pneumatico, si intenderà facilmente come l'importanza di tale funzione cresca, nei pneumatici del tipo « corsa », in ragione direttamente proporzionale col crescere della forza centrifuga.

Abbiamo parlato di vivande, per così dire, e dei loro ingredienti. E immaginando, per tener fede a una metafora non del tutto ingiustificata sotto un aspetto visivo e olfattivo insieme, il nostro stabilimento di Bicocca come una enorme cucina, resterebbe ancora da dire dell'opera dei capocuochi e dei cuochi. Resterebbe cioè tutta la parte del discorso riguardante la fabbricazione di un pneumatico. Ne facciamo grazia ai lettori. Ma va detto che nelle fasi di lavorazione di un pneumatico normale altre fasi particolari si inseriscono in vista della fabbricazione di un pneumatico da corsa, giacché al centro di tutte le cure sta la migliore possibile sistemazione della fascia di battistrada sulla carcassa, al fine di evitare quegli « stiri » o stiramenti che comporterebbero irregolarità nella massa di gomma del battistrada stesso. Né vanno taciute quelle fasi di controllo sulla lavorazione e sul prodotto finito tendenti ad assicurare la perfetta simmetria geometrica e la perfetta equilibratura di tutto il pneumatico.

Per avere un'idea del carattere di precisione assunto da taluni aspetti di questo lavoro, si pensi che in rapporto a certe azioni manuali di messa in giusta posizione, l'occhio, e l'occhio soltanto seppure aiutato dai più moderni macchinari, è ancora quello che decide.

Una esecuzione perfetta è dunque condizionata a una serie di precisi calcoli preliminari e ad un'estrema accuratezza di esecuzione. Ciò spiega come nei confronti di un materiale di tale impegno le tolleranze possono essere minime.

Va da sé che alla confezione e alle successive fasi siano addetti, in un reparto apposito dello stabilimento di Bicocca, i nostri operai più anziani ed esperti.

Bisognerà dedurre che il nostro pneumatico da « corsa » vive a se stante come un puro fatto di prestigio? Evidentemente no. E' piuttosto da parlare di un continuo scambio di esperienza e di studio con le cure e gli accorgimenti richiesti dalla produzione normale. A che varrebbe vedere i nostri pneumatici montati sulle macchine dei campioni del mondo se i pneumatici dei normali autoveicoli non ne riproducessero caratteri e qualità?

Il terreno delle competizioni sportive è anzi per noi l'ideale terreno di prova, quello su cui germina il prezioso frutto dell'esperienza.

Per tale motivo in tutte le corse le singole coperture sono sottoposte al nostro controllo: dal montaggio sulla ruota alla verifica dell'equilibratura dinamica; e, a corsa conclusa, mediante esame in appositi laboratori degli spezzoni di quelle parti di copertura che abbiano seguito vicende irregolari. Quali vicende? Ve ne parlano, ad esempio, le foto che qui riportiamo (fig. 1 e 2) allo stesso modo con cui il grafico della figura 3 vi dice, confrontando lo spessore di battistrada nelle corse di quest'anno col consumo corrispettivo degli anni precedenti, come sia stato risolto uno dei capitali problemi da noi affrontati: quello di fare coincidere con il cambio delle ruote il rifornimento della vettura in corsa. E forse questo è dire poco.

Nel Gran Premio d'Italia svoltosi a Monza nello scorso settembre le macchine montate su nostri pneumatici non effettuarono cambio alcuno.

Il fatto sembra non avere precedenti nella storia di quell'autodromo ed è, ci sembra, un fatto abbastanza eloquente.

MOLINO E PASTIFICIO PONTE S. GIOVANNI

S. p. a. IN PERUGIA



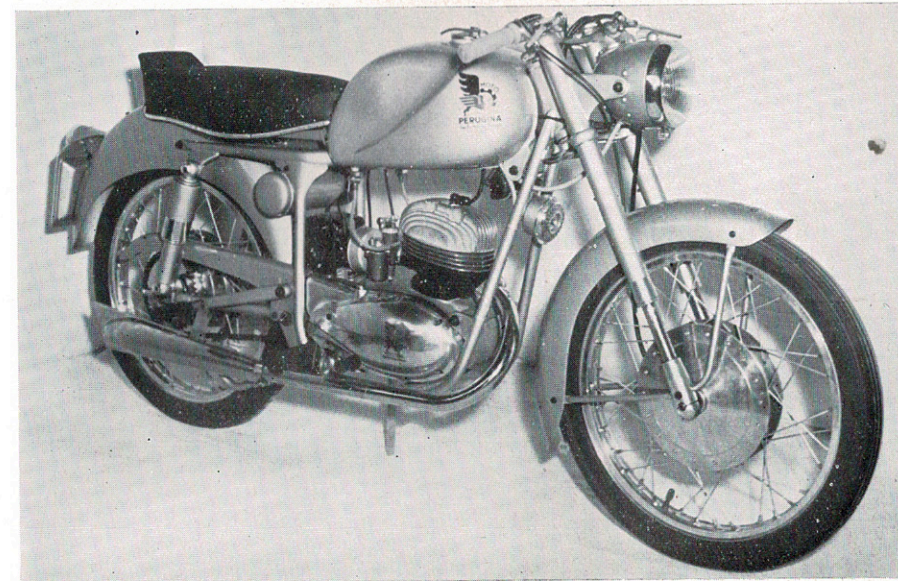
Pasta Ponte S. Giovanni

S P E C I A L I T A'

RAVOGLIATA • BOLOGNA • ALL'UOVO • SPAGHETTI ALLA CHITARRA

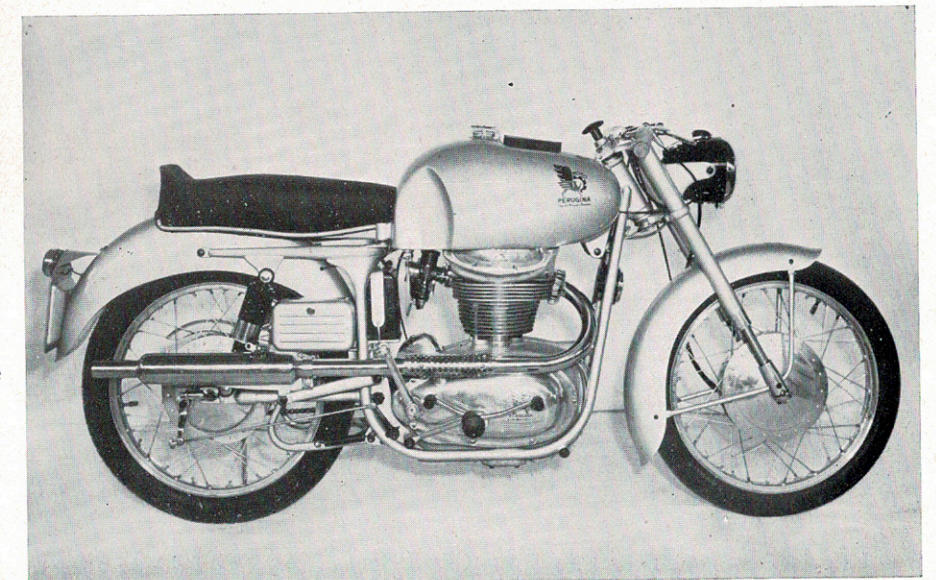
MOTO PERUGINA

160 cc. 2 tempi Sport



Elegante, nuova creazione con i dettami delle più moderne esperienze

250 cc. Sport 4 tempi

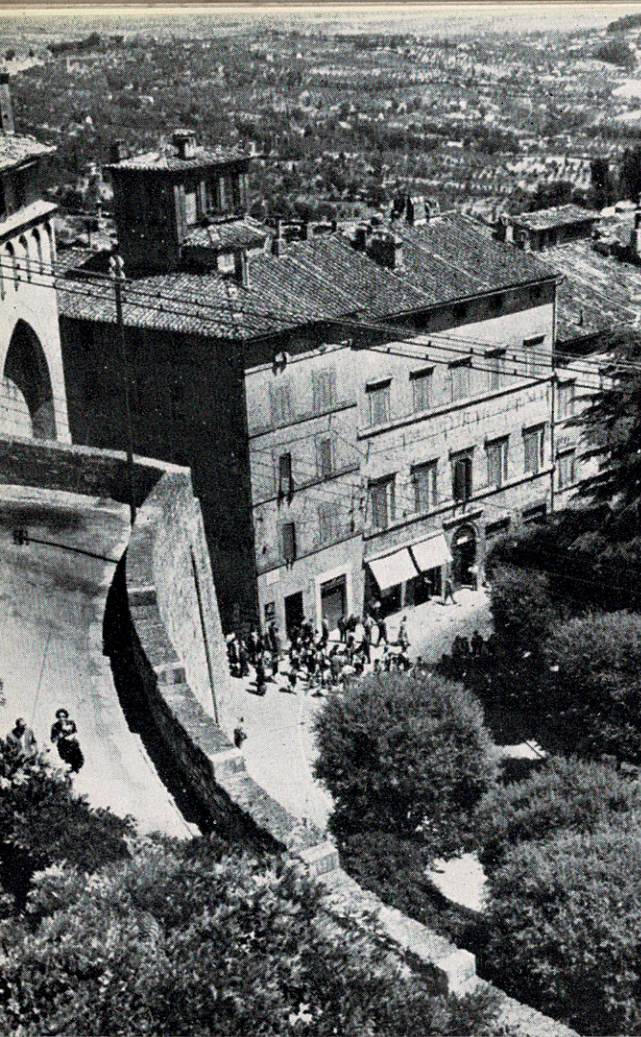


Moderna ed imponente realizzazione che soddisfa le più severe esigenze

F O M

FONDERIE OFFICINE MENICUCCI

Castel del Piano Umbro (Perugia)



Album dell'Umbria

Un album seducente, lirico, vivo questo dell'Umbria che una volta di più sfogliamo quasi ad invito per coloro che, non umbri, siano disposti a guardarlo, a conoscerlo, a seguirlo con noi.

Seducente e lirico per i mille incanti, per le belle cose note, per le bellissime ignote, per il monumento celebre, per lo scorcio panoramico inedito, per i nomi famosi, per le città, i castelli, i fiumi, i laghi che hanno un valore ed un significato nella storia, per le strade, i colli, i monti, il cielo che s'amano, si conoscono e si sanno propri per averli veduti in molti anni di consuetudine, per averli scorti una volta sola anche saettando a 150 l'ora.

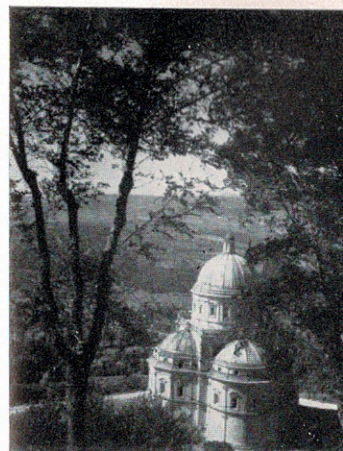
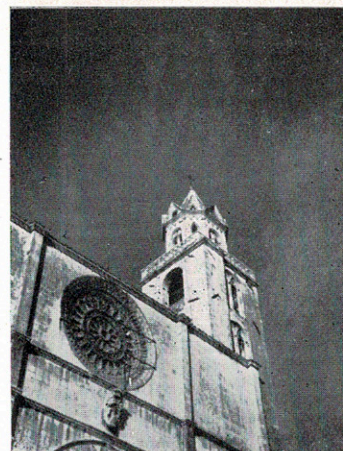
Vivo, giacchè pure l'angolo più remoto, l'opera più insigne partecipa d'una realtà da dirsi umana, d'una congenialità civile ed italica, che non abbisognano - realtà e congenialità - di rifarsi ad erudite memorie, a classici richiami, a citazioni colte. E questa appunto è verità vivente, non dagherrotipo impallidito nel vecchio album che sa di scuola, di biblioteca, di cimelio.



Sopra: Panorama dalla Rocca Paolina.
Sotto: Perugia. Tempio di S. Ercolano.



Narni. Porta Romana. →



TODI con i suoi monumenti del passato.

GUBBIO quando rivive il passato nelle annuali gare dei balestrieri.

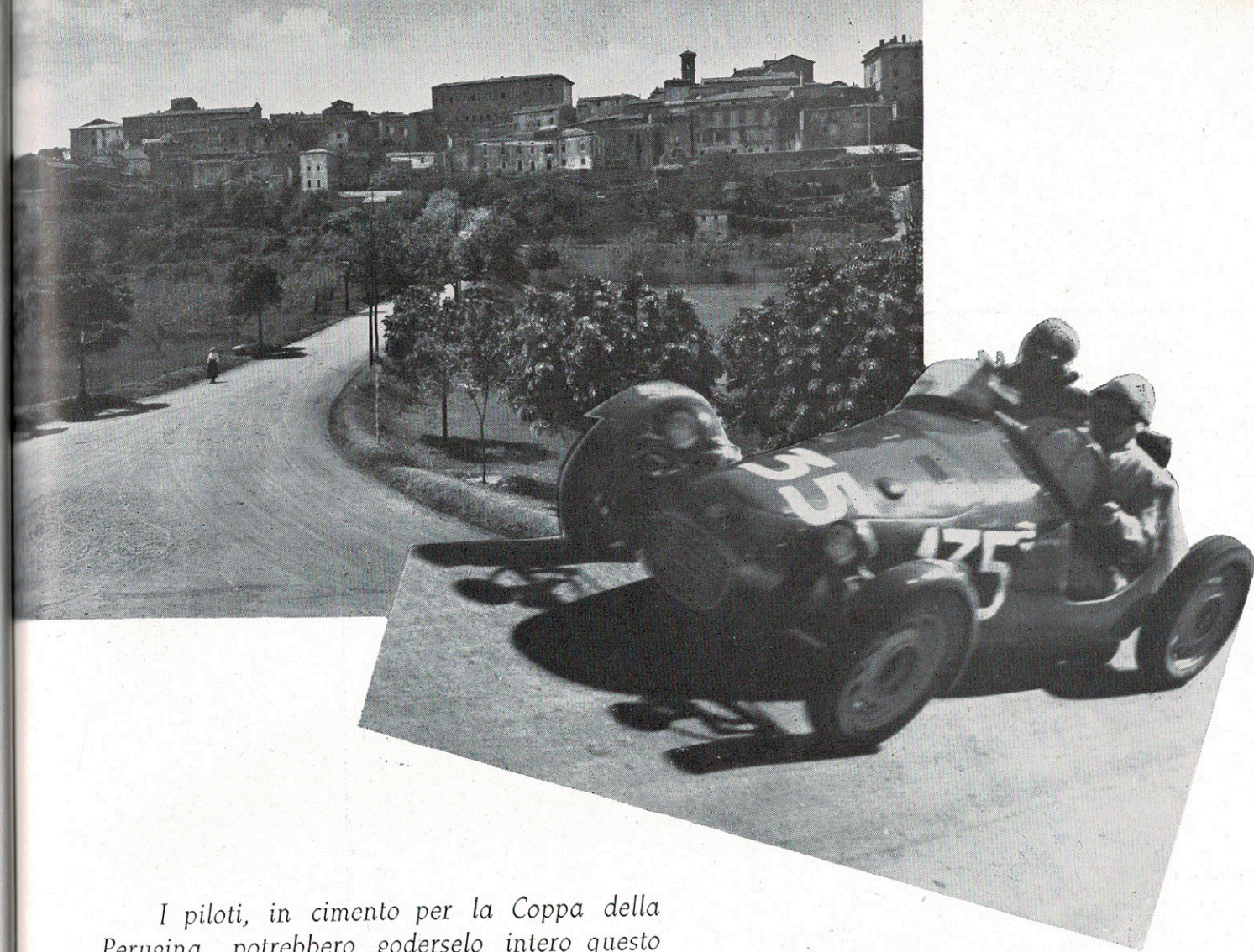




Assisi: La Basilica.



Spoleto: La Rocca.



I piloti, in cimento per la Coppa della Perugina, potrebbero goderselo intero questo pezzo d'Italia, grande più che per l'estensione, per il tanto di eterno nel bello e nella morale che aduna, per la purezza degli assoluti: potrebbero, se la gara non imponesse altre stime, altri sillogismi, altre mète, altri traguardi.

Né varrebbe qui alcuna descrizione, alcun dato, alcuna citazione: piuttosto è da pensarsi, e da augurare, che gli uomini in velocità, in mischia con il tempo, in tenzone con la marcia, l'accelerazione, la curva abbiano la letizia di coglierla quasi tattilmente questa atmosfera squisita se non rarefatta, partecipe dei conglomerati etici, umani, artistici e spirituali, costituenti la morfologia dell'Italia e dell'italiano in un classico equilibrio, eppur perenne, di verità. Non un museo, una pinacoteca — o non soltanto — ma esistenza attuale con le sue gioie, le sue bellezze, i suoi problemi ed il suo lavoro. Questo forse è il desiderio dell'Umbria: non essere soltanto ammirata e traguadata, ma sentita e compresa qual'è. Viva.

Antichità romane di Acquasparta

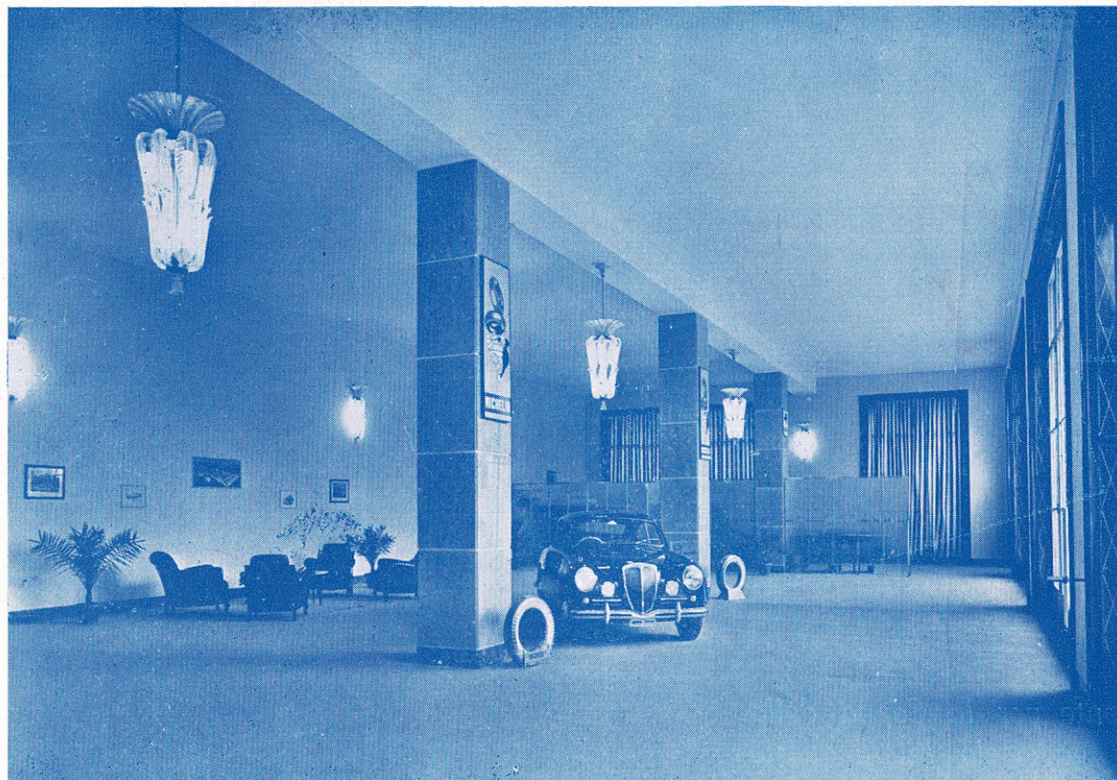




Alberto Coppoli

COMMISSIONARIO LANCIA & C. S. P. A. TORINO

FABBRICA AUTOMOBILI



AUTOVETTURE

RICAMBI

ORIGINALI

AUTOVEICOLI

INDUSTRIALI

OFFICINA

RIPARAZIONI

Cerni

Via Camporeali 19-20

Telefono 23-186



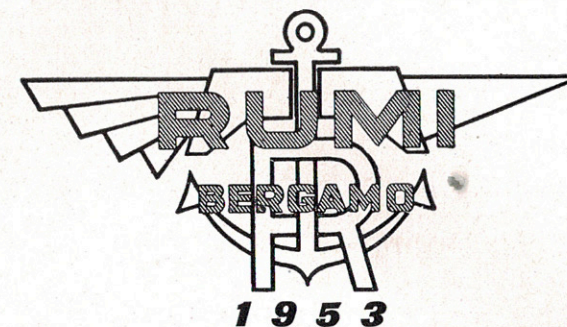
MOTOSCOOTER

Scoiattolo 125 cmc.

MOTOLEGGERA

Turismo 125 cmc.

IL POKER D'ASSI DELLA



MOTOLEGGERA

Sport 125 cmc.

MOTOLEGGERA

Competizione 125 cmc.

LE PIU' GRANDI NOVITÀ 1953

SUPER SPORT 125 cmc. (2 carburatori)

SPORT 175 cmc.

GRAN TURISMO 200 cmc.

MOTOFURGONE 125 cmc.

GRAN PRIX 250 cmc. - COMPETIZIONE (4 tempi bialbero)

Concessionario per la Provincia di Perugia

ROCCHI GIUSEPPE

PIAZZA CAVALLOTTI N. 6

PERUGIA TEL. 62-28

CARTA - CARTONI - CANCELLERIA - CORDAMI

PER IL COMMERCIO, L'INDUSTRIA, LA SCUOLA, LA CASA



**STABILIMENTO LITOGRAFICO
E CARTOTECNICO**

PERUGIA FONTIVEGGE Tel. 52-41

PERUGIA

VIALE ROMA 88

Tel. 91-07

CREAZIONE: opuscoli - pieghevoli - cataloghi - manifesti - cartelli - calendari
reclamistici - carta da involgere pubblicitaria ecc. ecc.

QUEL CHE SI LAVORA E COME SI LAVORA IN UMBRIA

Perugia e Terni: da una parte, questa, l'industria pesante degli acciai, delle armi e quella più cortese dei vini orvietani, dall'altra, accanto ad una delle maggiori produttrici dolciarie d'Europa, il fiorire di forme che vorremmo definire più sottili, non più esili, per l'intervento diretto e continuo dell'uomo, quale l'artigianato, l'arte grafica e dell'impressione, la maiolica, l'agricoltura, la moda.

Suddivisione notevolmente sintetica, per non dire generica, forse sufficiente. Non riandiamo alla storia, ma ricordiamo, rimanendo in una prospettiva ed in una funzione di diorama, qualche antico dato sul remoto lavorare e produrre nell'Umbria. Qui si stampa prestissimo: non è stata ancora raggiunta l'America ed a Foligno esce il «De bello italico adversus Gothos» di Leonardo Bruni e due anni dopo, nel 1472, esce sempre colà la prima edizione della «Divina Commedia».

Cospaia, già repubblica libera al confine tra Sangiustino e Sansepolcro, rivendica il primato del coltivar tabacco in Italia (sec. XVIII). Quando fu portato il seme in Europa, Cospaia fu tra le prime ad iniziarne la coltivazione, adibendo 25 ettari del suo territorio, non cospicuo in verità, manipolando il prodotto e vendendolo agli stati vicini.

Remota la tradizione del cuocere e decorare terra a fuoco: senza risalire al bucchero etrusco ed alla più generica arte vascolare grecizzante, è verso la metà del Trecento che i maiolicari derutesi forniscono vasi e decorazioni pavimentali al convento d'Assisi e fin dagli inizi del Trecento stesso un «vasaio» fa parte della Magistratura dei Priori delle arti nel Comune perugino, testimonianza del valore assunto da quest'arte che tuttora fornisce nella regione con i suoi centri di maggiore e più nota produzione a Deruta, Gualdo Tadino, Città di Castello, Gubbio, Umbertide e Perugia. Antiche maioliche derutesi sono conservate pure al Victoria and Albert Museum di Londra.

Portata a maggior fama ed a progresso tecnico da mastro Giorgio Andreoli di Gubbio - la cui famiglia proveniva da Intra - la ceramica umbra è da tempo uscita dal mercato nazionale per interessare con successo costante il mondo, specie con la produzione della Società Maioliche Deruta, che è la più antica fabbrica del luogo e che, sorta nel 1910 sulle fornaci medioevali, ne ha continuato il fedele lavoro, ampliandosi successivamente con uno stabilimento anche a Perugia, destinato soprattutto alle più vive ed originali espressioni moderne. La Maioliche Deruta - che sta impiantando una nuova ed attrezzatissima fabbrica - esporta in ogni continente: dagli Stati Uniti all'Australia, alla Nuova Zelanda, dal Nord Europa al Sud Africa, al Sud Ame-

rica, all'Asia mediterranea ecc. a portare ovunque il nome dell'Umbria, del suo gusto e dell'operosità dei suoi lavoratori che hanno ancor viva l'antica passione artigiana e l'antica politezza.

Maiolica ancora, ed egregia, a Deruta con il Grazia e l'Ars Derutae, a Gualdo Tadino con il Santarelli, il Rubboli, il Pascucci, a Gubbio con l'Ajò ed il Notari, a Città di Castello con il Baldelli, ecc.

Ma quando si parla di Umbria nel mondo, il pensiero non può non andare immediatamente alla *Perugina*, il cui nome ed il cui marchio riprodotto il mitico grifone, emblema storico di Perugia, nella classica prima fusione a tutto tondo del Rosso «padellaio», sembrano, e sono davvero, una luminosa bandiera delle capacità realizzatrici della gente nostra, di vigorosa iniziativa, di nobile spirito intraprendente, di genialità tecnica, di tenacità verso il sempre maggiore successo ed il più ardito progresso.

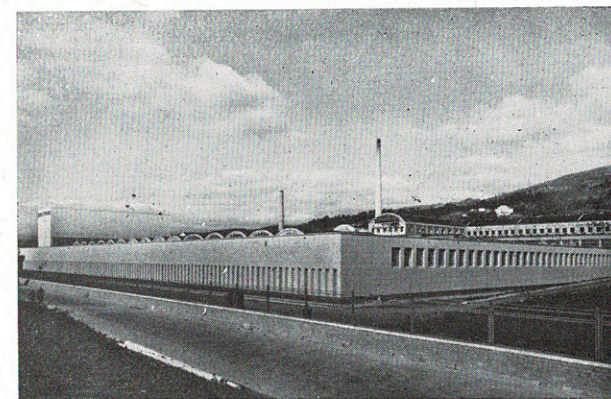


Un vasaio derutese al tornio.

Dalle modeste origini del piccolo stabilimento di Via Alessi, la Perugina è divenuta il poderoso complesso industriale a Fontivegge con oltre 1000 dipendenti, che, proprio in questo momento, si sta ulteriormente ampliando per collocarsi a fianco, anche sul piano tecnico e meccanico, delle maggiori aziende mondiali. Sviluppata sul gran piano industriale internazionale per le insigne virtù creative di Luisa Spagnoli, di Francesco Buitoni e del Cavaliere del Lavoro Giovanni Buitoni - attualmente Presidente della Ditta e degli Stabilimenti Buitoni d'Italia e degli Stati Uniti - la Perugina è presto risorta sulle macerie e sugli incendi della guerra sotto la ferrea guida di Bruno Buitoni e, per la parte tecnica, di Aldo Spagnoli, ed ha ripreso, incrementato gli itinerari nazionali e mondiali che vanno, dai mercati del continente americano (Nord, Centro e Sud America) all'Africa ed all'Asia, soprattutto con quelle tipiche confezioni Perugina tanto bene caratterizzate dal loro felicissimo motto: dono delle ore liete!

Nel mondo ancora - ed usciamo di poco dall'Umbria come v'esci il Giro - con la celebre Pastina glutinata che appartiene senza meno alla più nobile tradizione alimentare italiana, vanto della *Gio. & Fratelli Buitoni* di Sansepolcro, guidata dal Consigliere Delegato Grande Ufficiale Marco Buitoni, il cui grandioso Stabilimento, pur esso risorto sulle rovine belliche, verrà sfiorato dalle macchine in corsa nell'ultima parte ascendente del percorso. La Buitoni, non solo perché abbia ben 126 anni di vita e di esperienza, appartiene alla storia: la pastina Buitoni ha sempre rappresentato un momento nell'esistenza di un numero infinito di individui. La pastina è stata ed è uno dei primi alimenti dei bambini, uno di quelli, insomma, a cui restano legati ricordi e commozioni di padre in figlio, di nonno in nipote. Pastina che da Sansepolcro va in tutto il mondo, con i prodotti di regime, con le paste raffinate, con il biscottato primo pane del bambino, con i maccheroni, gli spaghetti, le forme minute, a testimoniare, attraverso qualità di squisitezze e di perfezione, ancora il lavoro italiano e l'intraprendenza di quattro generazioni di Buitoni.

Rientriamo in Umbria: Città di Castello con le sue imprese grafiche e di culture tabacchicole, Foligno ancora con industrie grafiche come Spoleto, insigne pure per gli olii, ed arrestiamoci a Bastia, tra Assisi e Pe-



Il grandioso stabilimento Buitoni di Sansepolcro.



«Il dono delle ore liete» Perugina in partenza per il mondo.

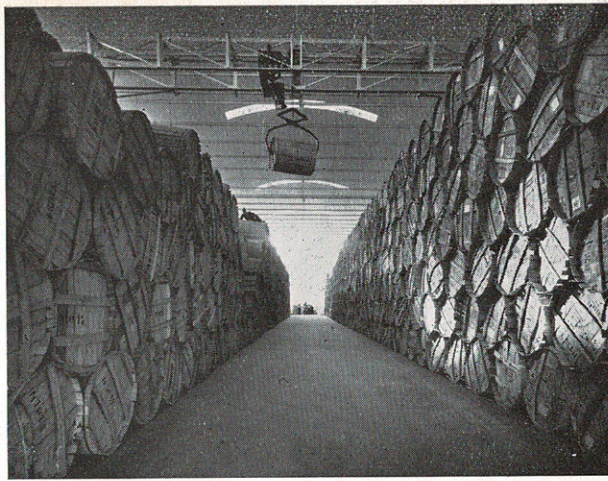
rugia, per dire un poco del tabacco, la cui coltivazione è divenuta un aspetto primario della regione (a parte che ogni umbro fumi oggi 627 sigarette contro le 455 di ante guerra). Tabacco per 96 mila quintali nell'intero compartimento, comprendente pure Terni, con un aumento di 56 mila quintali nei confronti del 1938, tabacco per le concessioni di Sangiustino, di Branca, della già citata Città di Castello, di Mugnano, di Umbertide, di Padule, di Spoleto, di Orvieto e tabacco per la maggiore e più modernamente attrezzata *Lavorazione Tabacchi Francesco Giontella*, appunto di Bastia Umbra.

Pur sollecitati dalle necessità di sintesi, non possiamo trascurare, oltre il ricordo di Cospaia, la citazione che le varietà di tabacco Bright che in Italia e nel mondo sono le più consumate battendo il bruno Kentucky (il Bright rappresenta la sigaretta bionda ed il Kentucky il vecchio, decaduto toscano) hanno trovato in Umbria le migliori condizioni ambientali tanto da fare della regione, oltre a taluna zona degli Stati Uniti, la tipica produttrice di tale qualità, specie per il caratterizzato Bright Italia.

Tale tabacco fu introdotto in Italia nel 1896 ed entrò in coltura nel salernitano e nell'aretino. E' stato poi ripreso in Umbria con magnifico successo e con la viva partecipazione degli agricoltori: rappresenta ormai i due terzi della produzione regionale.

Il complesso più robusto e più moderno è, come si è accennato, quello del comm. Giontella, con una capacità lavorativa di 20 mila quintali annui, con 700 prestatari d'opera e 2000 famiglie agricole interessate alla produzione, cui va unita la S.O.L.E.T. di Orvieto, dello stesso gruppo Giontella che estende le sue coltivazioni su 11 provincie dell'Italia centrale e che ha contribuito al miglioramento economico-sociale di un'ampia zona dell'orvietano. I criteri adottati dal Giontella, i sistemi di lavorazione ed il processo di fermentazione rapida hanno consentito un'esportazione sempre più vasta ed imponente in Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera e Belgio.

Gli importatori britannici, anzi, hanno dimostrato la loro preferenza per la foglia Giontella rispetto a quella prodotta in U.S.A. ove in precedenza avevano l'esclusivo mercato di rifornimento: cosicché le apprezzate,



Due pareti di botti da Francesco Giontella.

ricercate sigarette inglesi, molto spesso, gentili fumatori italiani, sono maturate al sole dell'Umbria e dall'Umbria, da Bastia, dopo l'essiccamento e la fermentazione, sono partite.

Agricoltura: classica base del vivere umbro, soprattutto della provincia perugina, Terni, come si è fatto cenno, ha un suo carattere d'industria pesante e d'imprese prevalentemente di macchine e di tecnica: centrali idroelettriche (Nera e Velino), carburo (Papigno), produzioni chimiche (Narni), siderurgia (Terni). Non è estranea all'agricoltura è vero (ricordiamo ancora la produzione vinicola orvietana di alto pregio), ma essa non è parimenti estesa, pure a causa dei limiti del territorio provinciale. Quindi, l'agricoltura rimane un aspetto precipuo del perugino che s'avvia verso una razionale meccanizzazione. La punta raggiunta dalla produzione anteguerra del frumento risulta eloquente: 1.870.000 quintali per Perugia e 520 mila per Terni. Proporzione che si mantiene negli incrementi attuali, i quali, per quanto riguarda Perugia, han fatto un ulteriore balzo di 220 mila quintali nel raccolto del 1950. Qualche altro numero nell'agricoltura umbra: vite q. 1.352.060, grano q. 2.528.940, tabacco q. 96.321.

E qui conviene, prima di raccogliere le vele, far menzione di un importante complesso industriale, che interessa, tra l'altro, oltre 20 mila allevatori italiani: la Città dell'Angora Luisa Spagnoli presso Perugia. Luisa Spagnoli, già conosciuta per le molteplici attività industriali ed agricole, fu la prima ad intuire le possibilità del filato di coniglio d'angora e, nel suo allevamento di Santa Lucia, iniziò, circa 25 anni fa', alcuni esperimenti

di selezione allo scopo di ottenere soggetti idonei ad una redditizia produzione. Contemporaneamente raggiunse risultati mai sino a quel tempo ottenuti con la filatura a mano. I primi indumenti Spagnoli esposti a Torino ed a Roma, ottennero il più lusinghiero successo: erano dunque posti i presupposti di un'attività nuova e prettamente italiana. Venuta a mancare la geniale Creatrice, il figlio comm. Mario, nel raccogliere il retaggio, fondò una moderna industria in cui le apparecchiature tecniche non hanno sopraffatto la passione del bello e la cura preziosa del particolare, dell'intonazione, della personalità, diremmo, di ogni modello.

Circa 1000 operai lavorano oggi alla Città dell'Angora, pure essa ricostruita dopo le distruzioni belliche. In Italia e in 50 Paesi di tutto il mondo la produzione Spagnoli tiene alta la fama dell'Umbria e della nazione. Accanto alle confezioni tipiche in filato d'angora, la Ditta diffonde tessuti a «nido d'ape» di purissima lana australiana, altri con lane neozelandesi e sudafricane ed infine uno speciale tessuto «angolmere» che fonde il pelo d'angora con quello di merinos e che ha rappresentato un grande successo, primamente all'estero.

Con la «Luisa Spagnoli» siamo tornati a Perugia; un'ultima parola su di un'attrezzatura industriale di alta fama nazionale, il Poligrafico Buitoni, in cui trionfa la tecnica riproduttiva più avanzata per il rotocalco, la stampa su cellophane, l'offset e per la cartotecnica. Macchine da stampa a più colori di grande precisione e rapidità, reparti per il fotolito, incisioni su zinco e rame ed un reparto per i cartonaggi, lo scatolificio (quanti delle scatolette di cerini e degli astucci di sigarette italiane e straniere che ci passano tra le mani sono usciti di qui) rendono il Poligrafico Buitoni uno dei più cospicui stabilimenti del genere in Italia, oltre ad essere il maggiore della regione.

L'industria del ferro e quella della cioccolata, i milioni dei fiaschetti dell'ambrato Orvieto e le acque salutifere di Sangemini e di Acquasparta, la maiolica ed il tabacco, l'aratro e la rotativa, la pesca del Trasimeno e le industrie estrattive: l'Umbria che lavora. L'Umbria, che a New York come a Roma, al Cairo come a Parigi, a Sidney come a Panama, ripete il motto del cartiglio dipinto sull'antica ceramica «Sola speranza el meo cor tiene». Speranza di lavorare. In pace.



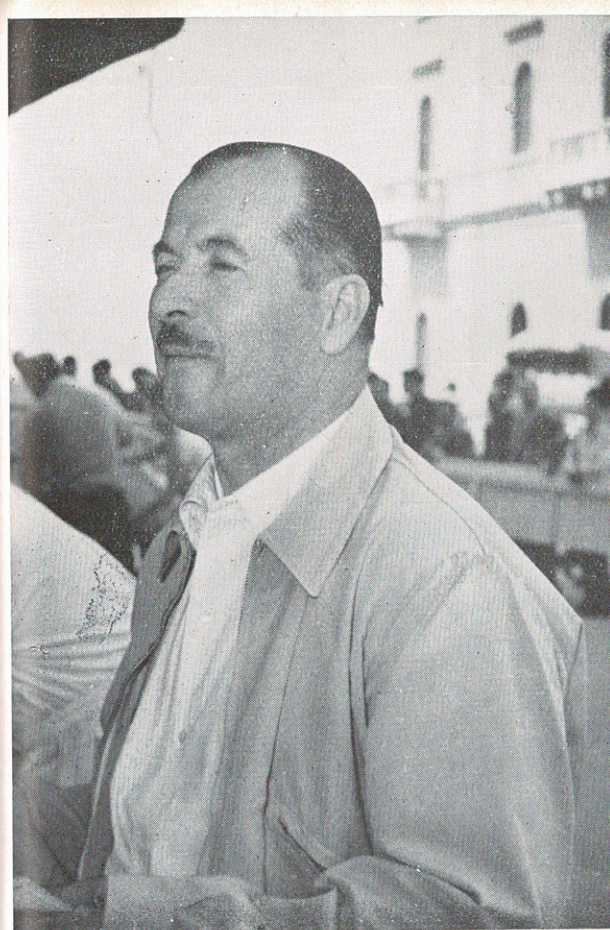
Da qui escono i tessuti ed i modelli della «Luisa Spagnoli».

...e anche questa è Umbria!



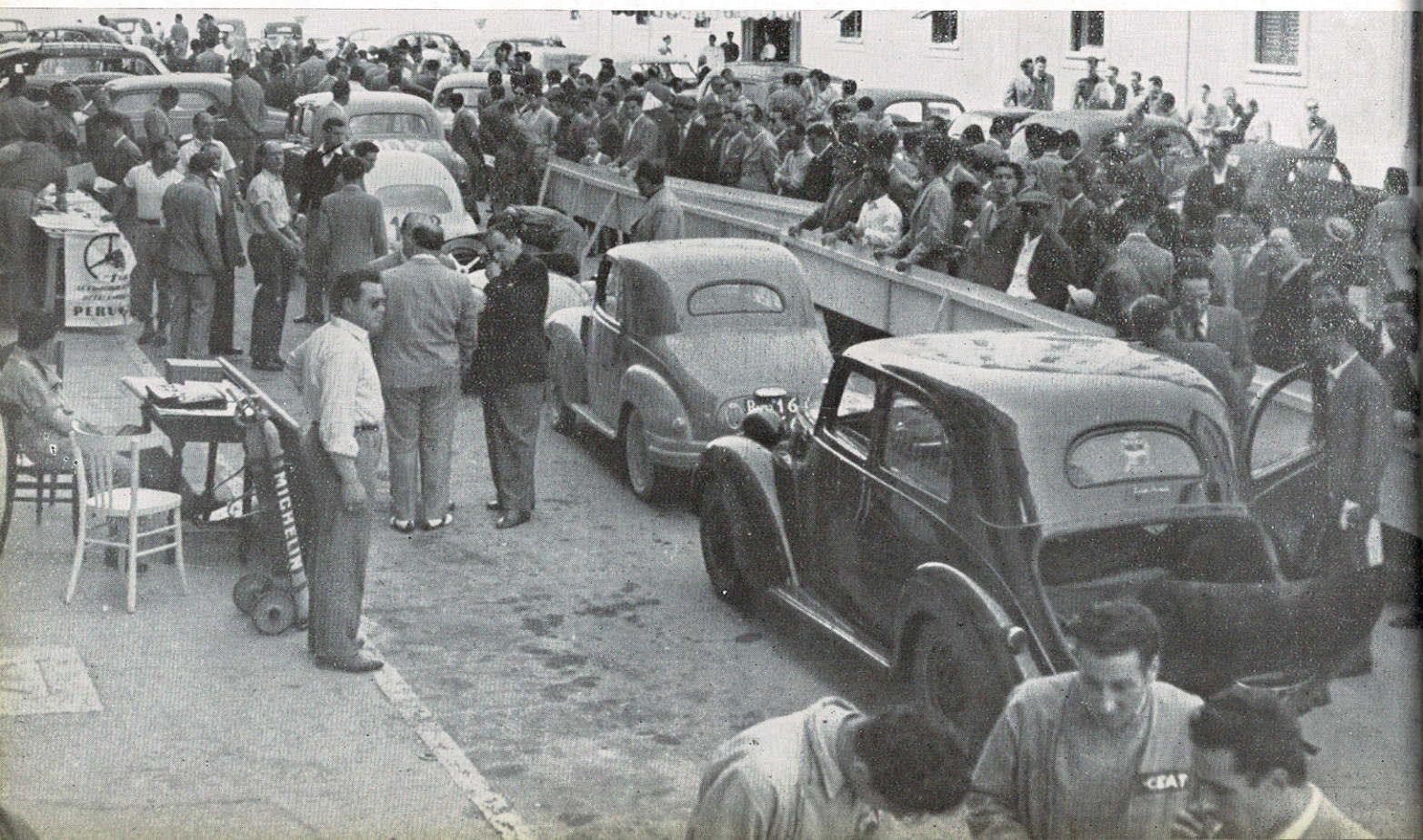
A sinistra: Gianfranca Reggiani, della categoria Gran Turismo Int.le 750, pronta per la partenza.

A destra: Sesto Leonardi, campione italiano 1951, non ebbe fortuna al IV Giro dell'Umbria.



Sebastiani - Mancini: via!

IV GIRO DELL'UMBRIA - COPPA DELLA PERUGINA: Fotocronaca



Macchine, piloti e folla alla punzonatura.



Il comm. Bruno Buitoni si intrattiene con il vincitore Cabianca.



U. BURAGLINI & C. - PERUGIA

VIA CACCIATORI DELLE ALPI 16-18 - (PALAZZO LILLI) - TEL. 41-09

OFFICINA MECCANICA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI - TEL. 51-57

AUTO-MOTO-RICAMBI-ACCESSORI

PNEUMATICI: PIRELLI-MICHELIN

COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI INDUSTRIALI



il leoncino

Super Taurus

Orione 400/8

COMMISSIONARIA:



Lambretta

... lo scooter per tutti ...

S. P. E. M. E.
SOCIETA' PERUGIA METANO a. r. l.
Via del Roschetto n. 4 - Tel. 22198
PERUGIA

Autotrenisti

Camionisti

Industriali

METANIZZATEVI

otterrete:

Risparmio di spesa rispetto alla benzina non inferiore al 40 per cento;

minor consumo di olio;

maggior pulizia del motore perchè il metano non produce depositi sui pistoni e sulle valvole;

ottimo rendimento volumetrico del motore per l'effetto refrigerante della espansione del gas compresso che consente di ottenere una più bassa temperatura della miscela all'introduzione;

rapido avviamento del motore a freddo e sensibile ripresa anche a freddo per la impossibilità del metano di condensare;

maggior durata del motore per essere il metano un idrocarburo a 120-125 ottano.

La S. P. E. M. E. in occasione del V Giro Automobilistico dell'Umbria concede fino al 31 luglio 1953 uno sconto speciale del 20% sul costo delle trasformazioni.

**Depositi in tutti i Principali centri dell'Umbria
Deposito centrale P.S. Giovanni - Tel. 9-09**



VENDITA RATEALE

GARANZIA MESI 6

ASSISTENZA GRATUITA

ACCESSORI

Commissionario:

Rag. PAOLONI GIUSEPPE

GARAGE DELLA GALLERIA
VIA XIV SETTEMBRE 76 TEL. 61-85
PERUGIA

Ristorante

Gestione: Pagnotta Furio

Trasimeno

Ottima Cucina
Prezzi modici
Sconto ai Sigg.
viaggiatori
Sale riservate per
Banchetti e Rinfreschi
SERVIZI A DOMICILIO

al Centro del Corso Vannucci

**Ambiente distinto
e raccomandato**

PERUGIA

CORSO VANNUCCI, 1bis
TELEFONO 91-65

AUTOVETTURE
E AUTOVEICOLI INDUSTRIALI



LANCIA

Commissionario per la provincia di PERUGIA

COPPOLI & CHIUNI s. r. l.

UFFICI E MAGAZZINO RICAMBI

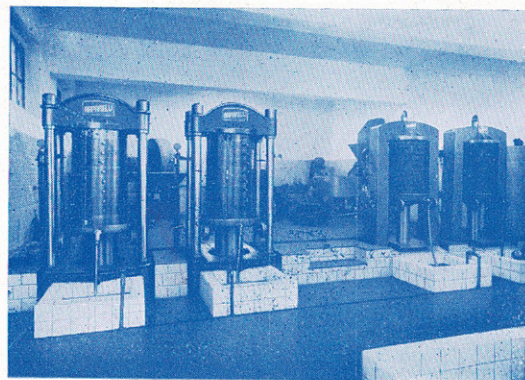
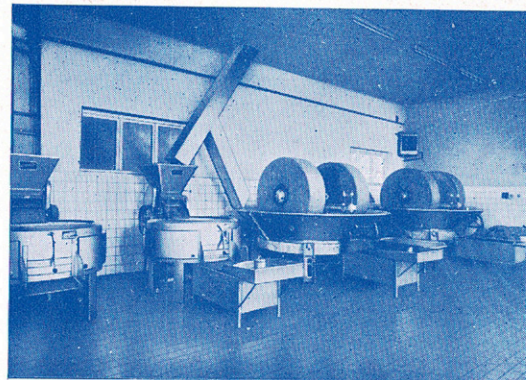
PERUGIA - Piazza 4 Novembre, 4 - Tel. 20103

• • •

OFFICINA RIPARAZIONI E STAZIONE DI SERVIZIO

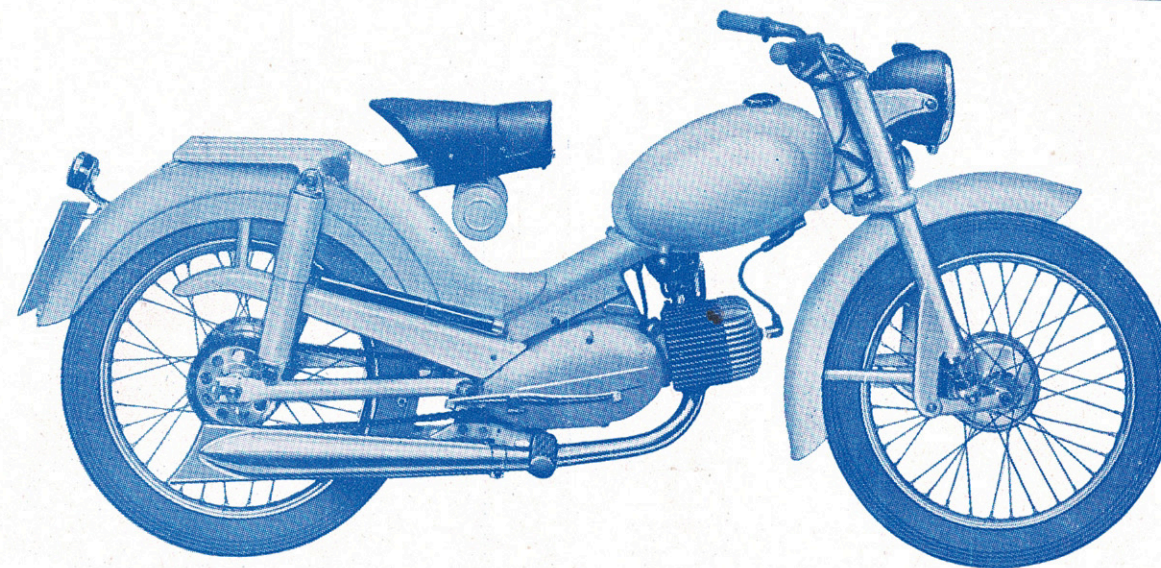
Via F. Innamorati, 7 - Tel. 6102

OFFICINE ARTI MECCANICHE FONDERIE
RAPANELLI FIORAVANTE - Foligno
 ANTICA FABBRICA DI MACCHINE OLEARIE



Impianti completi di alto rendimento di qualsiasi potenza

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO



GABBIANO 125 CC.

CONCESSIONARIA:

Ditta **VINCENZO BERARDI**

PERUGIA - Via Baglioni 18 - Tel. 30179

———— **VENDITE RATEALI** ————

BISCOTTI
COLUSSI
PERUGIA

FERRO E LEGNAMI
 SOCIETA' PER AZIONI
PERUGIA

Agente esclusiva della Soc. « TERNI » per i Cementi

Amministrazione: PERUGIA

Corso Vannucci, 30 - Tel. 42-13

PERUGIA

Via del Forte, 2 - Tel. 92-97

PERUGIA

Magazzini:

Fontivegge - Tel. 41-42

FOLIGNO

Porta Ancona - Tel. 24-06

Segati Abete - Tavole - Morali - Travi castagno
 Faggio crudo evaporato - Compensati - Pannelli di
 fibra di legno

Ferro tondo, piatto, profilato - Moiette - Travi di ferro
 - Lamiere di ferro nere e zincate - Tubi di ferro -
 S/S neri e zingati - Fornelli e piastre di ghisa

Cementi - Calce - Gesso - Tubi cementamianto per
 fognatura e irrigazione - Canne fumarie - Recipienti
 - Lastre per coperture - Mattonelle di graniglia -
 Mattonelle di marmo e smaltate

S.A.G.A.
BOLLETTI

AUTOSERVIZI Gran Turismo

• • •

AUTOSERVIZI di linea

• • •

AUTONOLEGGI per comitive con
 Autopulman di grande e pic-
 cola capacità.

Le vetture migliori

———— *e più celeri* ————

Giulio Allegretti
TERNI

OFFICINA MOTO

Concessionario:

MOTO BIANCHI

F. B. MONDIAL

DUCATI 60

VIA MONTEGRAPPA, 4

VIA G. DI VITALONE, 17

TELEFONO Num. 28-119

O. M. A. S. S.R.L.

OFFICINA MECCANICA
ARREDAMENTI SANITARI
FOLIGNO

VIA CESARE BATTISTI 26

TEL. 20-15

SAGGIA

DEPOSITI:

Birra Peroni PRODOTTI S. PELLEGRINO
Bibite gassate „ RECOARO
Ghiaccio „ CORALLO
Celle frigorifere „ PARMA

PONTE S. GIOVANNI
TELEFONO 52.00

ACQUA NEPI

PERUGIA
VIA BARTOLO
TELEFONO 21.113

A PASSIGNANO SUL TRASIMENO

LIDO PERUGIA

Grande terrazza ristorante
Bar sul Lago Dancing
Stabilimento balneare
Docce Garage

Pensione completa L. 1.600

Proprietario
Comm. G. GUERCINI

Direzione e Gestione
AURELIO CUPPARI

a PERUGIA preferite il

BRUFANI PALACE HOTEL

250 letti - 80 bagni

GRANDE RISTORANTE PANORAMICO

rinomato per la sua cucina

TEL. 2436 - 2437 - 2438

Servizio di ascensore con

**AUTORIMESSA
AUGUSTA**

Stazione di Servizio
Carburanti e Lubrificanti
Comunicazione con l'ascensore
all'ALBERGO BRUFANI

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

TEL. 41-13

A.S.P.

AUTO SERVIZI PERUGIA

SOC. PER AZIONI

*Autolinee urbane
ed extraurbane*
•
*Noleggi autopulman
per qualsiasi destinazione*

PERUGIA
VIALE ROMA, 1 - TELEFONI: 21-100 - 21-123

COMMISSIONARIO

FIAT

AMERO CAROSI

OFFICINA

Ricambi originali

Gomme

e Lubrificanti

FOLIGNO

VIA CESARE BATTISTI
TELEFONO 2604



"MOTO GUZZI,"

MANDELLO DEL LARIO (COMO)

MOTOLEGGERA "65,"

GALLETTO 175

FALCONE 500

AIRONE 250

ERCOLE (Motocarro)

ZIGOLO 98 cc.

CONCESSIONARIO:

NENCINI TORQUATO

VIA BALDO, 21 TEL. 41-73
PERUGIA

AUTOLINEE

Belli Rigoletto

TERNI

Via Cesare Battisti

Tel. Ufficio 24-117

Tel. Officina 24-206

*Gli autobus più moderni
per effettuare gite turistiche
in ogni località
li troverete da noi*

COMODITA'

VELOCITA'

SICUREZZA

ALBERGO GIOTTO

ASSISI

100 letti - Appartamenti modernissimi con
telefono e bagno - Panorama incantevole
sulla vallata Umbra a 450 m. s. l. del mare
- Rinnovato Ristorante con taverna - Ve-
randa - Bars - Saloni da pranzo per oltre
800 persone - Tennis - Terrazze - Giar-
dino - Grande autorimessa - Specializzato
per il servizio di grandi Pellegrinaggi e
Matrimoni - Aperto tutto l'anno - Autobus
dell'Albergo a tutti i treni.

PREZZI MODICISSIMI



MOTOCICLI PIAGGIO

Vespa

lo scooter classico e d'avanguardia
nelle due versioni
Mod. 53 a L. 150.000
Mod. 53U a L. 130.000

Il motocarro utilitario di grandi prestazioni
nella nuova versione con motore di 150 c.c.
Con cassoncino a L. 248.000

Apr

Agenzia di vendita
Società **SERTA** Perugia
Corso Cavour 58 - Tel. 26257

Subagenti e stazioni di
servizio in ogni centro

CAMPI & CALDARELLI

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVISTI

NECCHI

MACCHINE PER CUCIRE

DUBIED

MACCHINE PER MAGLIERIA

RIMOLDI

Giuntatrici speciali per pellicceria, maglieria, ecc.

PROTARI

Apparecchi per rammaglio calze

PERUGIA

CASELLA POSTALE 65

Officina riparazioni
specializzata

Vasto assortimento
Accessori

NEGOZIO
DI ESPOSIZIONE

P.za della Repubblica
N. 74 Telefono 7181

DITTA

ANGELO BACCHETTA

SPECIALISTA PELLETERIE
VALIGERIA - OMBRELLI

I famosi rasoi elettrici

BRAUN - PHILIPS
BO-SHAVER
REMINGTON
SCHICK
SUMBEAM

PERUGIA - VIA MAZZINI, 12

Negozi di fiducia

Profumeria

G. FRANCHI & FIGLIO

Franchi

I migliori profumi



*Prodotti di bellezza italiani
e stranieri*



*Il più vasto assortimento
di Rasoi Elettrici*

PERUGIA - PIAZZA MATTEOTTI, 41

CAFFÈ
PASTICCERIA

Vitalesta

PERUGIA

CORSO VANNUCCI
TELEFONO 91-66

CONCESSIONARIO

"GELATI ALGIDA"

MOTO N. S. U.

MOTORE A 2 TEMPI

QUICK - Cilindrata 98 cmc.
FOX - Cilindrata 125 cmc.
LUX - Cilindrata 200 cmc.

MOTORE A 4 TEMPI

FOX - Cilindrata 98 cmc.
MAX - Cilindrata 250
KONSUL - Cilindrata 500 cmc.

MOTO PUCH

Cilindrata 125 cmc.
Cilindrata 125 SL cmc.

Cilindrata 125 TL cmc.
Cilindrata 250 cmc.

**Garanzia massima - Maggior potenza e minor consumo -
Velocità - Eleganza e perfezione di linee - Sicurezza di marcia**

Grand'Ufficiale ROSSETTI RENATO

PERUGIA - Via Bruschi N. 21 - Tel. 29.113

RAPPRESENTANTE COMMISSIONARIO PER LE PROVINCE DI
PERUGIA - TERNI - RIETI - AREZZO

Vendite rateali - Prezzi di assoluta concorrenza - Consegne immediate

CARLO ROSSI

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
PERUGIA
Via dei Priori - Tel. 20261

Profumi di lusso

Magazzino ingrosso Profumerie

Articoli per barbieri e parrucchieri

VIA MAESTA' DELLE VOLTE - Tel. 23200

TUSCAN GOMMA

EMPOLI

RICOSTRUZIONE
PNEUMATICI
SISTEMA
GIMAL

RAPPRESENTANTE PER L'UMBRIA
FORINI ANTONIO
BASTIA UMBRA - Tel. N. 30

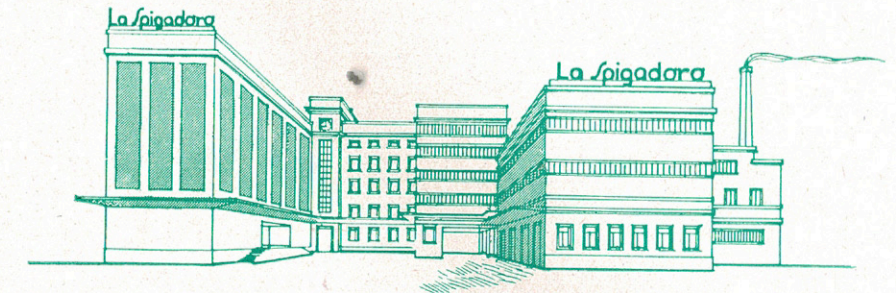
HOTEL SUBASIO

ASSISI



S. p. A. MOLINO E PASTIFICIO FRATELLI PETRINI
BASTIA UMBRA

Ufficio di ROMA - Via Beccaria N. 18



C.C.I.A. - PERUGIA 9815
C/C Postale 19/8213
Telegrafo - Spigadoro
Telefono BASTIA N. 8
Notturno Bastia N. 17
Telefono Roma 34309

I MIGLIORI SEMOLINI
SPECIALITA' PASTA ALIMENTARE DI OGNI QUALITA'
LA MIGLIORE FARINA PER PANE PASTA E DOLCI

Rappresentanti ovunque - Autocarri
propri per consegne a domicilio - La-
boratorio chimico modernamente at-
trezzato per ricerche ed analisi

La Spigadora

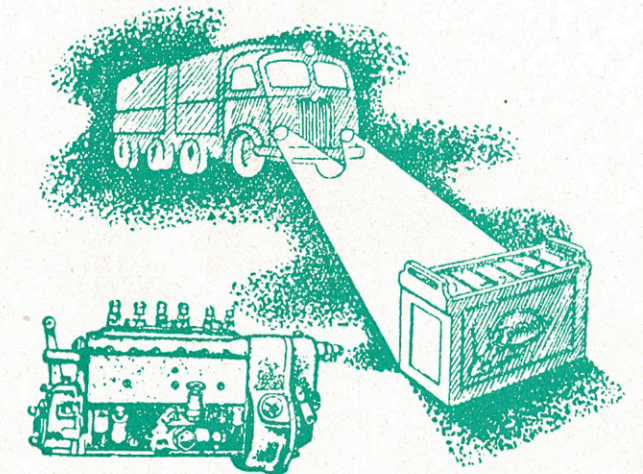
MOTOCICLI MOTOSCOOTERS M.V.

NEI TIPI:
NORMALE - LUSO
SPORT - CORSA

IMMINENTE CONSEGNA DELLA
175 QUATTRO TEMPI
MONOALBERO

Ditta
F.lli PALOMBA

VIA CORTONESE 61
PERUGIA TEL. N. 71-60



OFFICINA ELETTRAUTO
CARLO CLEMENTI
CONCESSIONARIO ACCUMULATORI FIAMM
RIPARAZIONE INIETTORI E POMPE
INIEZIONI - DINAMO E MOTORINI
- ELETTRICITÀ PER AUTO

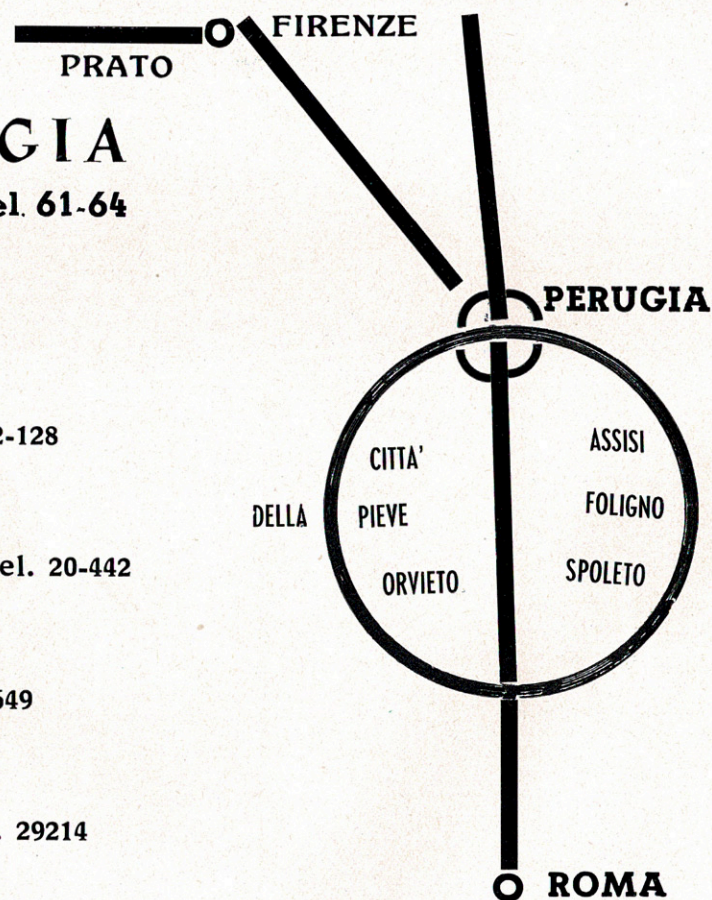
PERUGIA Via Fratelli Pellas, 53 - Tel. 4189
Abitaz.: Via del Poggio, 3 - Tel. 30215

Autocorriere
Autotrasporti
Traslochi



PER QUALSIASI DESTINAZIONE

RASIMELLI & COLETTI



Sede: PERUGIA
PIAZZA PICCININO - Tel. 61-64

Filiali:

MILANO

Via Quadrio, 16 - Tel. 632-128

FIRENZE

Via della Fonderia, 26 Tel. 20-442

FOLIGNO

Via 4 Novembre - Tel. 2649

TERNI

Via della Rinascita - Tel. 29214

Corrispondenti:

Nei principali Centri della
**LIGURIA - PIEMONTE - LOM-
 BARDIA - VENETO - TOSCANA**

SOC. ALFA
 PERUGIA PONTE SAN GIOVANNI TEL. 91-50
 FERRO - METALLI - MATERIALI DA COSTRUZIONE

TUBI DALMINE

SACELIT

TUBAZIONE CEMENTOAMIANTO - COPERTURE - RECIPIENTI

CANTIERE DI FABBRICAZIONE

TRAVI SOLAI VARESE

AGENZIA PER L'UMBRIA:

PONTEGGI TUBOLARI DALMINE INNOCENTI



RENA S.R.L.

TERNI - Viale Stazione, 53
 Tel. 29143

AUTORICAMBI

ACCESSORI

GOMME

**FORNITURE
 PER MOTOSCOOTERS**

COMMISSIONARIO
 BIANCHI

Lenti oftalmiche

GALILEO  PRIMATO

OFFICINE GALILEO MARGHERA - VENEZIA

ottica

Paoletti

PERUGIA

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO

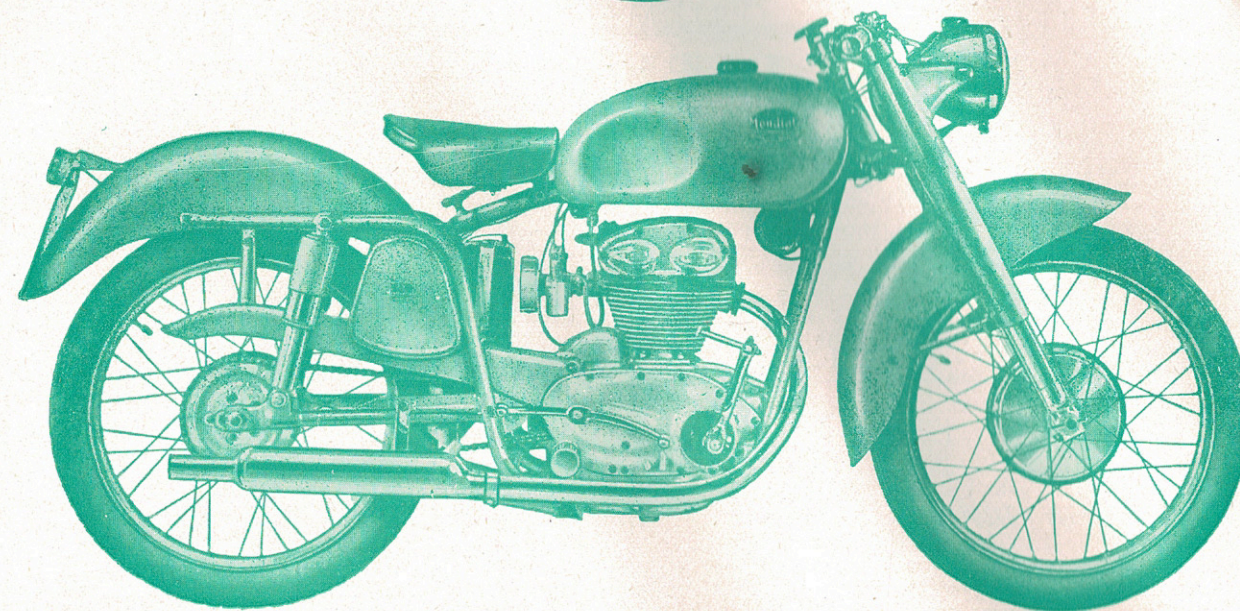
CAMPIONE DEL MONDO

1949 - 1950 - 1951



CAMPIONE D'ITALIA

1950 - 1951 - 1952



Commissionario: PATUMI ROLANDO - Borgo XX Giugno, 50 - PERUGIA - Tel. 26185
VENDITE RATEALI **MASSIMA GARANZIA** **PRONTA CONSEGNA**

PREMIATA
FABBRICA DI CARTE
A MANO E A MANO MACCHINA

A. SORDINI & FIGLI

TEL. N. 3 P A L E
TEL. N. 5 ABITAZIONE PRESSO FOLIGNO

**IMPRESA TRASPORTI
PER LA MONTAGNA**
SPOLETO
SOCIETÀ ANONIMA

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

OFFICINA
RICAMBI
RIFORMIMENTI

COMMISSIONARIO
FIAT

Telefoni: Direzione 2221 - Officina 2232

SEVERI & MARGUTTI

RICAMBI E ACCESSORI MOTO - MOTORI - AUTO
PERUGIA

CONCESSIONARI

MOTO MORINI

MOTO GILERA

MICROMOTORE CUCCIOLIO

MOTOLEGGERA DUCATI

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO MOTO RETTIFICHE AUTONOLEGGI

NEGOZIO DI VENDITA
Via G. Marconi - Tel. 71-45

MAGAZZINO E OFFICINA
Ponte S. Giovanni - Tel. 62-70

MOTOM

MOTOM 48 cc.

L'insuperabile ciclomotore
4 tempi - 3 velocità
valvole in testa
consuma un litro di benzina su un
percorso di 75 Km.
esente da targatura
sviluppa una velocità di 55 Km.
supera pendenze di oltre il 22%.

**MOTOM 163 cc.
"DELFINO"**

La motoleggera che per le sue
prestazioni e il suo confort dovete
preferire
4 tempi - 4 marce
valvole in testa 85 Km. orari
consuma 2,3 di benzina
per 100 Km.

S. p. A. MOTOM ITALIANA
VENDITE RATEALI

Ditta G. Macellari

Commissionaria di vendita per la Provincia di Perugia
Agenzia di vendita e Officina - Via Pinturicchio, 15c Tel. 26252

Comm. **GIUSEPPE DEL BIANCO**
ASSISI

PIAZZA DEL COMUNE 7 TEL. 246

IMPIANTI E FORNITURE RADIO ELETTRICI

CONCESSIONARIO PER LA PROVINCIA DI PERUGIA

RADIO TELEFUNKEN E RADIO SIEMENS

MACCHINE CINEMATOGRAFICHE

CARBONI MORGANITE

FRIGORIFERI

S U C C U R S A L I

PERUGIA - Corso Vannucci 90-92 Tel. 31169

Magazzino e Ufficio Tel. 23267

FOLIGNO - Corso Cavour 11 - Tel. 2929

SPOLETO - Corso Mazzini, 45

FRATELLI M MEGATTI

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - SCALO ASSISI

Filiali: **TERNI** - Via Privata IV, 9 - Telefono 29-212
PERUGIA - Via Marzia - Telefono 23-103
SALA CAMPIONARIA - **ROMA**

Telegrafo F.lli Mecatti - Telef. N. 909 || C.C.P. n. 19-16131 - C.C.I.A. n. 25670

INGROSSO - DETTAGLIO
FORNITURE PER COMUNITÀ

Grande Assortimento Articoli Casalinghi e da Regalo

CRISTALLERIE

PORCELLANE

POSATERIE

IMPORTAZIONE

ESPORTAZIONE

ESCLUSIVE

DITTA FERDINANDO BEVILACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO

DROGHE * COLONIALI * VINI * LIQUORI

TORREFAZIONE DI CAFFÈ GIORNALIERA

PIAZZA DELLA REPUBBLICA TEL. 2153 **FOLIGNO**

Sartoria

Forghieri

Perugia

Tessuti esclusivi

Corso Vannucci 105

TEL. 26-196 29-253

Pasticceria - Gelateria

Caffè Tamagnini

PERUGIA Corso Cavour

Tel. 23165

IL RITROVO . . .
DEGLI SPORTIVI

. . .

**MAROCCHINI
MARINO**

RAPPRESENTANZA APPARECCHI TERMOELETTRICI

E. C. A. T.

Luce ad alta e bassa
tensione Luce - Forza
- Riscaldamento - Telefoni
- Campanelli - Parafulmini
- Riparazioni e Manu-
tenzione ecc.

INDUSTRIE ELETTRICHE

Radio: SIEMENS - TELEFUNKEN

PERUGIA - Via dei Priori, 2 - Tel. 91-166

C. C. I. A. Perugia 7953

GHIRGA MARIO

**CARBURANTI
LUBRIFICANTI
CASTROL E WIDOL
G O M M E
AUTONOLEGGI
CON E SENZA
A U T I S T A**

PERUGIA
PIAZZA PICCININO

TELEFONO
51-38



AQUILA

RAFFINERIA OLII MINERALI - TRIESTE

SAPAA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA - MILANO

CARBURANTI

LUBRIFICANTI

SOLVENTI

COMBUSTIBILI

BITUMI

- 1500 IMPIANTI -

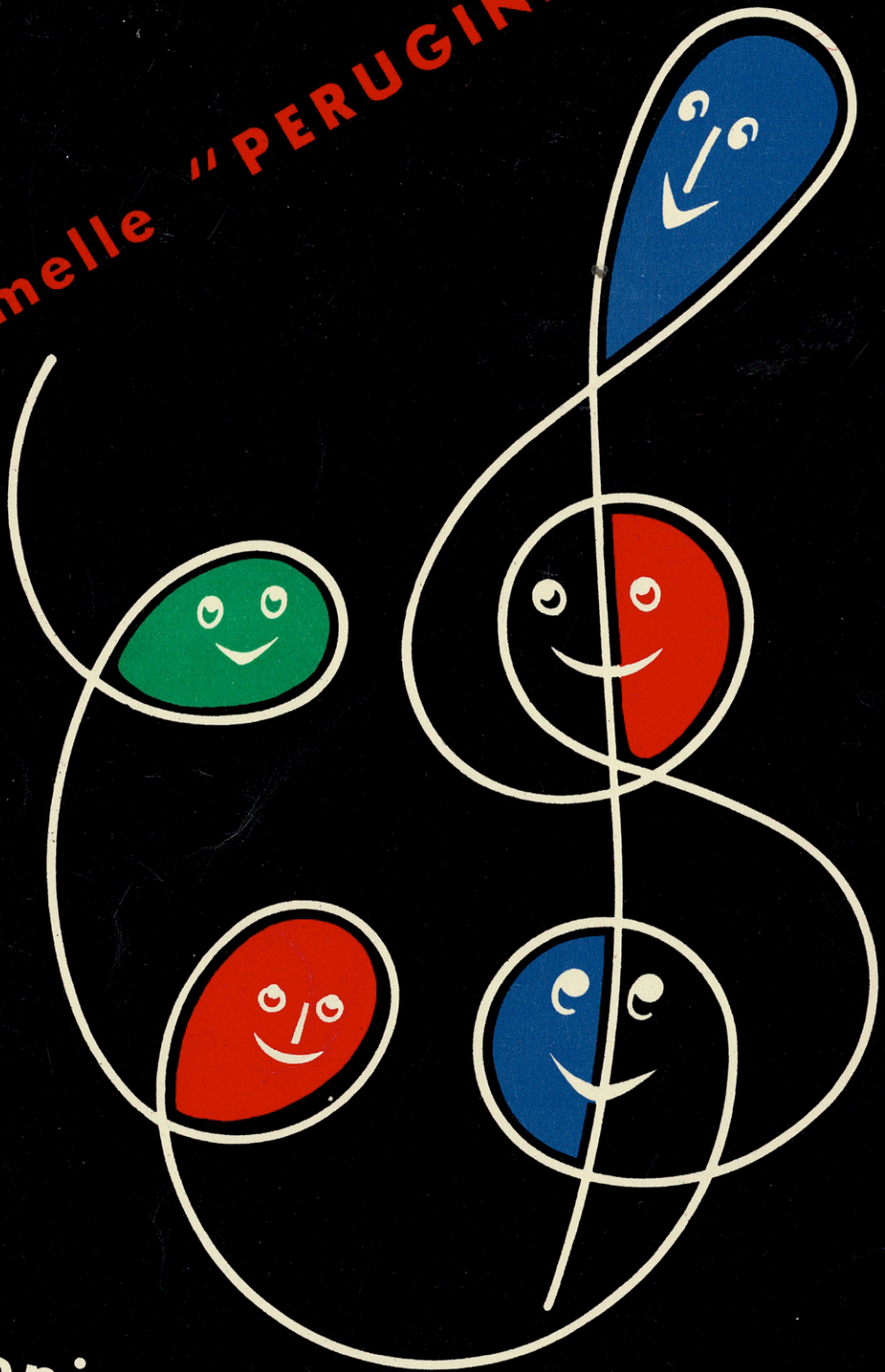
SCAP

SOCIETÀ CARBURANTI AFFINI PERUGIA

CONCESSIONARIA PER LE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI
DI TUTTI I PRODOTTI "AQUILA"

Deposito ed Amministrazione: PONTE S. GIOVANNI - Tel. 28145

caramelle "PERUGINA"



armonia di gusti e di ... sapori!